

**TABELLA n. 2**

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro  
per l'anno finanziario 1970**

---

**ANNESSO N. 7**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1968**

---



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
AL MINISTRO PER IL TESORO

Signor Ministro,

nel corso dell'esercizio 1968 l'Istituto Poligrafico dello Stato ha proceduto alla graduale attivazione di un nuovo stabilimento grafico nell'immobile che aveva acquistato nello scorcio del precedente esercizio.

Si tratta di un complesso edilizio che per la superficie coperta (mq. 37.050) e per le caratteristiche costruttive consente di attuare il progetto organico, già approvato nella sua impostazione generale da questo Consiglio, per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture produttive dell'Azienda.

Con questa iniziativa il Poligrafico dello Stato ritiene di avere eliminato uno dei fattori determinanti la maggiore incidenza negativa per il conseguimento di un sostanziale miglioramento della efficienza e della produttività, e quindi di una soddisfacente economicità di gestione.

Fino alla data dell'acquisto del predetto complesso immobiliare, l'Istituto ha sopportato una gravissima carenza qualitativa e quantitativa dei locali nei quali svolge la propria attività. Gli insediamenti degli stabilimenti grafici erano, e fino alla completa attivazione del nuovo Stabilimento Salario continueranno ad essere, sia pur parzialmente, quanto di più inadatto si possa avere per questa attività industriale. Infatti lo stabile di P. Verdi consta di *oltre 500 vani*, distribuiti su *6 piani*, non dispone di magazzini, sicchè la carta da stampare deve essere trasportata giornalmente dai depositi della Cartiera Nomentana che dista oltre 6 km. e quella stampata viene ammassata, in attesa della consegna, lungo i corridoi dello stabile, *ma nello stesso edificio l'Istituto deve ospitare magazzini per carte valori di alcune amministrazioni statali*; la Stamperia dello Stato è sistemata in un edificio di *oltre 200 vani* e dista da P. Verdi circa 7 km.

È naturale che i processi produttivi, che si svolgono in queste condizioni ambientali, risultino particolarmente onerosi e impongano l'utilizzazione di numeroso personale ausiliario.

Questi immobili non vennero costruiti o acquistati dal Poligrafico dello Stato a seguito dell'accertata loro idoneità al fine cui erano destinati, ma gli vennero assegnati in uso, con l'obbligo del pagamento di un interesse annuo del 4 per cento sul loro valore, con la legge istitutiva del 1928. La stessa legge gli conferiva, a titolo di patrimonio, nullo altro che vecchi macchinari e antiquate attrezzature degli stabilimenti grafici statali allora esistenti a Roma e a Torino, con l'obbligo di pagare, anche sul valore di tale patrimonio, un canone annuo del 4 per cento.

Successivi provvedimenti legislativi hanno conferito un fondo di dotazione di lire 3 miliardi, trasferito in proprietà all'Istituto gli immobili assegnati in uso e finalmente soppressi gli interessi ed i canoni di cui sopra. Conseguentemente non sono mancate, da parte dell'Istituto, le iniziative tendenti a migliorare la dannosa situazione edilizia innanzi accennata, come quella concernente la costruzione di una nuova grande sede, unitaria e razionale, su un sedime da reperire nei dintorni di Roma, ovvero quelle che prevedevano il riordinamento degli edifici di P. Verdi e di Via G. Capponi, nonchè la costruzione di un complesso edilizio sul terreno di proprietà dell'Istituto al Viale Gottardo,

ma diversi, insormontabili ostacoli, tra cui, primieramente, quelli di ordine finanziario o urbanistico, non hanno consentito di metterle in atto.

Per la prima volta dalla sua istituzione, il Poligrafico dello Stato ha avuto, con lo acquisto dello stabilimento sulla Via Salaria, la opportunità di risolvere il grave problema della insufficienza e della inadeguatezza dei propri insediamenti industriali e del sovraffollamento degli uffici, e si trova impegnato in una complessa operazione che presenta notevoli difficoltà di attuazione.

È infatti necessario procedere al trasferimento di personale che presta servizio negli stabilimenti di P. Verdi o di Via G. Capponi, ciò che comporta per gli interessati non lievi disagi e quindi resistenze che occorre superare con l'opera di convincimento e con la collaborazione degli organi sindacali e delle commissioni interne; al trasferimento di macchinari ed impianti operando in modo da limitare al massimo le perdite di produzione; ed ancora all'acquisto dei nuovi macchinari ed impianti che consentano sia il conseguimento di un sensibile aumento della produttività, sia la eliminazione, o quanto meno la maggior contrazione possibile, dell'affidamento a terzi di lavori tipografici commessi dalle Amministrazioni statali all'Istituto. Inoltre la introduzione di più moderni macchinari ed impianti comporta la esigenza delle necessarie riqualificazioni del personale e delle assunzioni di nuove unità lavorative.

Questo importante complesso di attività è in gran parte eccezionale per l'Istituto e ad esso i settori che vi sono preposti stanno facendo fronte con senso del dovere e spirito di sacrificio meritevoli di encomio.

Con la predetta attivazione del nuovo Stabilimento Salario si perverrà alla concentrazione dei settori di produzione degli stampati comuni e delle pubblicazioni, attualmente ubicati negli stabilimenti di P. Verdi e di Via G. Capponi. Il trasferimento al Salario del settore stampati comuni, che operava in locali adattati presso la Cartiera Nomentana, è già stato ultimato. È inoltre in fase avanzata il trasferimento del settore stampati comuni di P. Verdi. Entro il prossimo mese di agosto si conta di ultimare il trasferimento dell'officina allestimento-legatoria dello Stabilimento di Via G. Capponi. Con la accennata gradualità, indispensabile per limitare la contrazione produttiva dei settori interessati, le operazioni di trasferimento continueranno poi fino alla completa attuazione del piano che all'uopo è stato elaborato.

Nel concludere questa esposizione, sembra opportuno sottolineare che l'attivazione dello Stabilimento Salario non implica in alcun modo licenziamenti di personale.

\* \* \*

L'esame analitico degli aspetti più significativi della gestione del decorso esercizio, pone in risalto i dati appresso riportati:

#### *Situazione patrimoniale e degli investimenti*

In termini di raffronto con il 1967, e senza considerare i conti d'ordine, i valori riepilogativi della situazione patrimoniale sono i seguenti:

	al 31-12-1967	al 31-12-1968	Variazioni
		(valori in milioni di lire)	
— Attività . . . . .	30.244,6	31.757,2	+ 1.512,6
— Passività . . . . .	30.332,2	31.657,8	+ 1.325,6
Differenze nette . . . . .	<u>— 87,6</u>	<u>+ 99,4</u>	<u>+ 187,0</u>

Con riferimento ai raggruppamenti di maggior rilievo delle voci di bilancio, le variazioni esposte risultano così formate:

*Attività*

	(in milioni)
— immobilizzazioni tecniche . . . . .	+ L. 590
— immobilizzazioni di funzionamento (scorte e prodotti in lavorazione) . . . . .	+ » 322
— disponibilità . . . . .	+ » 273
— crediti di funzionamento . . . . .	+ » 240
	<hr/>
	+ L. 1.425
Perdita dell'esercizio precedente . . . . .	» 88
	<hr/>
Totale . . . . .	+ L. 1.513
	<hr/> <hr/>

*Passività*

— ammortamenti ordinari ed anticipati . . . . .	+ L. 1.507
— accantonamenti (fondi di quiescenza e previdenza) . . . . .	+ » 320
— debiti di funzionamento . . . . .	— » 501
	<hr/>
Totale . . . . .	+ L. 1.326
	<hr/> <hr/>

La valutazione dei dati che precedono, consente un obiettivo giudizio di consolidamento della situazione patrimoniale dell'Istituto e, in particolare, di miglioramento del rapporto crediti/debiti di funzionamento.

L'incremento delle immobilizzazioni tecniche risulta piuttosto contenuto: il saldo tra le nuove acquisizioni e le dismissioni di beni, ammonta, infatti, a lire 590 milioni, contro lire 2.994 milioni per la gestione 1967.

Al riguardo è però da tener presente che alla fine del 1967 l'Istituto ha perfezionato l'acquisto del complesso immobiliare dello Stabilimento Salario, sostenendo una spesa complessiva di lire 1.816 milioni. Nel 1968, dopo l'approvazione del programma pluriennale di investimenti per il rinnovamento ed il potenziamento dei mezzi d'opera, è stato dato corso agli adempimenti per l'ottenimento della copertura finanziaria del programma stesso e, nel medesimo tempo, si è provveduto ad avviare la complessa attività di ricerca di mercato e di comparazione tecnico-economica delle offerte, indispensabile per l'impostazione e il successivo perfezionamento delle pratiche d'acquisto.

Tenuto conto della vastità del rinnovamento programmato e dei vincoli connessi alla natura giuridica pubblica dell'Istituto, il lavoro approntato ha impegnato in misura rilevante tutti i settori preposti.

In relazione alle diverse ripartizioni, gli incrementi delle immobilizzazioni tecniche per il 1968, risultano così suddivisi:

	(in milioni)
— Beni stabili . . . . .	L. 45,2
— Macchine, impianti e dotazioni d'officina . . . . .	» 452,5
— Mobili, arredi, macchine d'ufficio e automezzi . . . . .	» 97,0
— Macchinari ed impianti in attesa di collaudo . . . . .	» 0,5
	<hr/>
Totale . . . . .	L. 595,2
— Diminuzione del valore delle piantagioni di pioppo . . . . .	» 4,9
	<hr/>
Differenza . . . . .	L. 590,3
	<hr/> <hr/>

Sono risultati interessati agli incrementi di cui sopra i settori grafici per lire 332,8 milioni e quelli cartari per lire 262,4 milioni. Per le piantagioni di pioppo, sono stati programmati piani di abbattimento atti a consentire la completa eliminazione delle piante in vegetazione entro il 1970.

Fra le principali attrezzature entrate in attività nel corso del 1968 sono da annoverare:

*per i settori grafici:*

- una macchina rotativa per cambiali;
- una macchina brachettatrice;
- un impianto di raccolta e contazione;
- sei tastiere compositrici;
- macchine varie di allestimento;

*per i settori cartari e cartotecnici:*

- una macchina per buste e un apparecchio arrotolatore presso la Cartiera Nomentana;
- una taglierina rapida rotativa, un depastigliatore, un'autogru semovente ed altri mezzi di trasporto vari, presso la Cartiera di Foggia. Presso quest'ultima sono stati inoltre completati vari lavori interessanti modifiche agli impianti o miglioramento delle dotazioni di tre delle quattro macchine continue a disposizione per la fabbricazione della carta.

Alla data di chiusura del bilancio in esame risultava inoltre in fase di primo avvio: una macchina per telegrammi (Stabilimento Salario); ed in fase di completamento: un impianto di preparazione bagni per il trattamento superficiale della carta ed un impianto per la filtrazione e recupero delle acque di scarico delle macchine continue (Cartiera di Foggia).

Per effetto delle anzidette variazioni, il valore globale delle immobilizzazioni tecniche dell'Istituto è passato da lire 17.660 milioni al 31 dicembre 1967 a lire 18.250 milioni al 31 dicembre 1968. L'incremento, senza considerare i dati relativi alle piantagioni di pioppo, è stato del 3,4 per cento.

La quota di immobilizzazioni per addetto, calcolata sulla base del personale operaio e intermedio in servizio alla fine dell'esercizio, risulta leggermente incrementata. Da lire 3,23 milioni al 31 dicembre 1965 (addetti n. 4.294) è passata, infatti, a lire 4,10 milioni al 31 dicembre 1967 (addetti n. 4.305) e lire 4,22 milioni al 31 dicembre 1968 (addetti n. 4.329).

Quest'ultimo dato è da considerare significativo per valutazioni sull'andamento della gestione. Per eventuali comparazioni con altre aziende, è invece necessario considerare i servizi di varia natura che l'Istituto gestisce direttamente, nonché la circostanza che l'Istituto non ha effettuato, a suo tempo, la rivalutazione per conguaglio monetario (legge 11 febbraio 1952, n. 74 e precedenti) per cui in patrimonio tutti i beni, anche se acquistati precedentemente al 1946, figurano ai valori d'origine.

Il coefficiente di investimenti tecnici per addetto alla produzione, che è, comunque, allo stato attuale, molto modesto, subirà un notevole incremento nei prossimi esercizi, in conseguenza della attuazione del programma di rinnovamento dei macchinari e degli impianti approvato nelle sue linee generali nel corso dell'esercizio.

La arretratezza tecnologica dell'Istituto, nonostante i notevoli miglioramenti conseguiti negli anni più recenti, emerge dalla constatazione che, ad esempio, delle macchine da stampa iscritte nel patrimonio al 31 dicembre 1968, il 48,21 per cento risulta

acquisito prima del 1940; il 33,04 per cento dal 1941 al 1956 e solo il 18,75 per cento dal 1957 al 1968.

Anche le quattro macchine continue per la fabbricazione della carta, installate presso la Cartiera di Foggia e quella installata presso la Cartiera Nomentana sono di epoca precedente al 1946.

Ciò vale anche a mettere in evidenza la vastità e l'urgenza del problema che l'Istituto sta affrontando nell'intento di rinnovare ed ammodernare il proprio parco di mezzi d'opera. Il programma pluriennale di massima che è stato elaborato a questo scopo prevede una spesa di circa lire 7.000 milioni. Considerando anche il costo dell'edificio dello Stabilimento Salario, già pagato, la spesa complessiva da sostenere per l'ammmodernamento ed il potenziamento degli stabilimenti e delle attrezzature tecnico-produttive dell'Istituto ascende a lire 8.750 milioni, salvo aggiornamenti, e per tale importo si è ottenuta la prescritta autorizzazione a contrarre mutui con la Cassa Depositi Prestiti e con gli Istituti di Previdenza amministrati dalla Direzione Generale omonima del Ministero del tesoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Con provvedimento del 18 novembre 1968, la Cassa depositi e prestiti ha concesso all'Istituto un mutuo di lire 2.500 milioni al tasso d'interesse del 5,50 per cento, ammortizzabile in 35 anni. È recente, poi, l'affidamento ottenuto dalla Direzione generale degli Istituti di Previdenza per la concessione di mutui, per complessive lire 2.500 milioni, da erogarsi per lire 500 milioni entro il 1969, lire 1.000 milioni entro il 1970 e lire 1.000 milioni entro il 1971, al tasso del 6,25 per cento.

Nella programmazione di utilizzo dei mutui in parola, l'Istituto valuterà ogni possibilità di contenere nei limiti dell'indispensabile gli aggravii per interessi, che lo stesso articolo della legge dianzi citata prevede debbano trovare rivalsa sui prezzi di fatturazione.

Collateralmente all'attività svolta per ottenere al programma di investimenti predisposto, l'indispensabile copertura finanziaria, l'Istituto ha provveduto ad effettuare accurate ricerche di mercato, a raccogliere offerte da parte delle più qualificate case produttrici di macchinari ed attrezzature per le aziende grafiche e cartarie ed all'esame tecnico-economico dei preventivi acquisiti.

È stata così effettuata gran parte dell'indispensabile lavoro preparatorio che ha consentito di perfezionare ordini di acquisto per oltre lire 726 milioni, mentre altre numerose pratiche, per importi di rilievo, vanno seguendo il loro *iter*.

In attesa che si possano definire i piani per il miglior utilizzo dei mutui già ottenuti e da ottenere, l'Istituto sta provvedendo alle spese connesse con il perfezionamento delle pratiche di acquisto di macchinari ed attrezzature come dianzi detto, con la utilizzazione di disponibilità finanziarie che gli provengono dalla liquidazione dei residui crediti vantati verso il Provveditorato Generale dello Stato.

### *Personale*

Nel corso del 1968 il personale dell'Istituto è passato da 5.321 unità a 5.316 unità, con una diminuzione di 5 unità (più 16 unità presso gli stabilimenti grafici e l'amministrazione centrale; meno 21 unità presso la Cartiera di Foggia). È stata poi registrata la diminuzione di 13 unità del gruppo « ispettivi », di cui 3 unità sono state trasferite all'Istituto .

Il movimento di personale avvenuto nell'anno ha interessato:

- 146 unità (di cui 10 ispettivi) dimesse dal servizio (134 unità, di cui 3 ispettivi, nel 1967);
- 128 unità nuove assunte (23 unità nel 1967).

Hanno lasciato il servizio 27 impiegati e 2 dipendenti con contratto a termine, tra i quali figurano 8 graduati (capi servizio, capi ufficio e vice capi ufficio); 10 capi reparto (intermedi); 2 vice capi reparto; 4 operai complementari e 91 operai di mestiere e delle categorie ausiliarie.

Le assunzioni hanno interessato 2 impiegati (di cui 1 sanitario); 1 operaio complementare; 125 operai di mestiere e delle categorie ausiliarie.

Le unità in servizio, al 31 dicembre 1967 e al 31 dicembre 1968, risultano ripartite nei seguenti raggruppamenti:

	al 31-12-1967	al 31-12-1968	Differenza
	—	(unità)	—
— Dirigenti . . . . .	13	13	—
— Impiegati tecnici, amministrativi e sanitari	956	930	— 26
— Intermedi . . . . .	168	171	+ 3
— Operai . . . . .	4.137	4.158	+ 21
— Contrattisti . . . . .	17	15	— 2
	<u>5.291</u>	<u>5.287</u>	<u>— 4</u>
— Personale in aspettativa o in servizio militare di leva . . . . .	30	29	— 1
<b>Totale . . . . .</b>	<u><u>5.321</u></u>	<u><u>5.316</u></u>	<u><u>— 5</u></u>

Considerando anche il personale in aspettativa ed in servizio di leva, risultano in organico, al 31 dicembre 1968, 961 unità con contratto impiegatizio e 4.355 unità tra intermedi ed operai. La composizione percentuale, nel raffronto con la situazione al 31 dicembre 1967, è la seguente:

	al 31-12-1967	al 31-12-1968
	—	—
— impiegati amministrativi, tecnici e sanitari . . . . .	18,53%	18,09%
— intermedi . . . . .	3,16%	3,22%
— operai . . . . .	78,31%	78,69%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

Per quanto concerne l'età media del personale dipendente, si hanno i seguenti dati:

Personale impiegatizio maschile . . . . .	anni 50,3
Personale impiegatizio femminile . . . . .	» 40,0
Personale intermedio . . . . .	» 57,0
Personale operaio maschile . . . . .	» 46,9
Personale operaio femminile . . . . .	» 41,7
Personale ispettivo . . . . .	» 53,0

Tenendo conto dei limiti di età stabiliti per il collocamento a riposo (anni 66 per gli uomini e anni 61 per le donne) l'entità del personale che dovrà lasciare il servizio a tutto il 1973 ed a tutto il 1978, risulta dal prospetto che segue:

	Esodi per raggiunti limiti di età		Totale
	dall'1-1-1969 al 31-12-1973	dall'1-1-1974 al 31-12-1978	
	—	(unità)	—
— impiegati tecnici, amministrativi e sanitari	118	168	286
— intermedi . . . . .	43	61	104
— operai di mestiere . . . . .	297	632	929
— operai delle categorie ausiliarie e assimilati	118	191	309
<b>Totale . . . . .</b>	<u><u>576</u></u>	<u><u>1.052</u></u>	<u><u>1.628</u></u>



Si tratta, quindi, di circa il 31 per cento del personale in organico al 31 dicembre 1968, senza tener conto dei dirigenti (per i quali è previsto l'esodo di 4 unità) e del personale con contratto a termine. Per quanto concerne il gruppo degli « ispettivi » la riduzione complessiva è di 40 unità (di cui 15 unità entro il 1973). Però le rilevazioni statistiche afferenti alle riduzioni di organico per cause diverse dal raggiungimento dell'età di collocamento a riposo, consentono di prevedere che l'entità numerica del personale che lascerà il servizio nell'arco di tempo preso in esame sarà raddoppiata.

Pertanto, senza perdere di vista le riforme strutturali in programma e tenendo conto degli ammodernamenti tecnologici previsti, si provvederà alla graduale immissione in servizio di unità lavorative giovani, qualificate ed accuratamente selezionate, da preparare tempestivamente per la sostituzione del personale anziano.

A tale proposito è in corso di definizione un programma pluriennale interessante sia le categorie impiegate (tecnici ed amministrativi) che quelle operaie.

Di grande impegno per l'Istituto è anche il problema dei quadri — sia in rapporto alla situazione di fatto attuale che in relazione agli esodi previsti per i prossimi anni — la cui soluzione si riconnette strettamente alla possibilità di garantire il buon andamento della produzione e dell'amministrazione.

L'andamento delle ore retribuite (al netto delle prestazioni degli ispettivi e delle ore retribuite per malattia al personale operaio) ha registrato nel raffronto tra il 1968 e il 1967, un incremento di n. 116.543 ore, pari allo 0,87 per cento, risultante da una diminuzione di n. 38.806 ore (1,09 per cento) per i settori cartari e da un aumento di n. 155.349 ore (1,58 per cento) per i settori grafici.

Il totale delle ore retribuite nei due esercizi è il seguente:

	Anno 1967		Anno 1968	
	n. ore	%	n. ore	%
settori grafici . . . . .	9.822.964	73,40	9.978.313	73,92
settori cartari . . . . .	3.560.080	26,60	3.521.274	26,08
Totale . . . . .	<u>13.383.044</u>	<u>100,00</u>	<u>13.499.587</u>	<u>100,00</u>

Con riferimento al personale direttamente impiegato in settori di produzione e quello utilizzato in altri settori vari, quali la manutenzione, i servizi generali e simili, il totale delle ore retribuite nel 1968 risulta, percentualmente, così distribuito:

	Settori grafici	Settori cartari
personale addetto a settori di produzione . . . . .	67,83%	62,11%
personale addetto a settori vari . . . . .	32,17%	37,89%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

L'incidenza delle prestazioni in orario straordinario su quelle effettuate in orario ordinario è pari al 32,33 per cento per i settori grafici ed al 25,12 per cento per i settori cartari. La media *pro capite* teorica giornaliera di prestazioni straordinarie è stata nel 1968, pari a ore 2,25 (ore 1,76 per gli impiegati; ore 2,38 per gli intermedi; ore 2,33 per gli operai).

Dalla realizzazione dei programmi di rinnovamento e potenziamento dei mezzi di lavoro, e dalla razionalizzazione delle linee produttive, rese possibili dai maggiori spazi a disposizione in dipendenza dell'acquisto del complesso immobiliare dello Stabilimento Salario, ci si attendono sensibili miglioramenti delle anzidette medie.

È peraltro da rilevare, a tale riguardo, che nell'ambito dell'Istituto sono già stati realizzati sensibili progressi. Fatte uguali a 100 le ore retribuite nell'anno 1955-56, l'indice risulta pari a 87,87 nel 1960-61, a 77,97 nel 1966, a 76,79 nel 1968. In effetti perciò l'entità delle ore retribuite nel 1968, pur facendo registrare un aumento rispetto al 1967, è inferiore al livello del 1966. Ciò è significativo in rapporto all'incremento produttivo che emerge dal raffronto dei dati del 1968 con quelli dei due esercizi precedenti, a valori monetari parificati.

Per la voce « retribuzioni, accessori ed oneri riflessi », la gestione 1968 registra un incremento dell'1,70 per cento rispetto al 1967 e del 14,65 per cento rispetto al 1966.

Al netto degli oneri per il personale ispettivo, i dati sono, infatti, i seguenti:

anno 1966 . . . . .	L. 14.842 milioni
anno 1967 . . . . .	» 16.733 milioni
anno 1968 . . . . .	» 17.017 milioni

Fatti uguali a 100 i valori relativi all'esercizio 1955-56, per gli esercizi in esame, risultano le seguenti variazioni di indici:

	Oneri annui complessivi	Unità in servizio	Oneri annui medi unitari
1955-56 . . . . .	100,—	100,—	100,—
1966 . . . . .	199,78	84,08	237,61
1967 . . . . .	225,24	82,55	272,85
1968 . . . . .	229,06	82,47	277,75

A formare l'importo di lire 17.017 milioni, le retribuzioni concorrono per lire 11.814 milioni e gli oneri riflessi per lire 5.203 milioni. Questi ultimi, pertanto, incidono mediamente in ragione del 44,04 per cento sulle retribuzioni e sono comprensivi delle spese sostenute dall'Istituto per l'assistenza di malattia ai propri dipendenti.

La spesa per retribuzioni, accessori ed oneri riflessi rappresenta il 63,72 per cento dell'intero costo di gestione, al netto del controvalore dei lavori grafici e cartotecnici affidati a terzi.

Tra i vari fattori che hanno contribuito a far consolidare gli aumenti della spesa per il personale registrati per il 1967 e, anzi, a farli ulteriormente lievitare sia pure in misura contenuta, nel 1968, sono da ricordare: l'aumento dei contributi dovuti all'INPS per l'applicazione delle leggi 18 marzo 1968, n. 238 e 5 novembre 1968, n. 1115; l'aumento di n. 2 punti di contingenza con decorrenza rispettivamente dal 1° febbraio e 1° agosto 1968; l'applicazione degli accordi intervenuti in sede ministeriale in data 20 giugno 1968 per la nuova regolamentazione degli scatti di merito a tutto il personale; la estensione a norma dell'articolo 24 della legge 13 luglio 1966, n. 559, dei trattamenti integrativi aziendali al personale assunto dopo il giugno 1955.

Per il 1969 possono sin d'ora considerarsi acquisiti notevoli maggiori oneri, in conseguenza: del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro del personale grafico (già perfezionato con decorrenza 16 febbraio 1969), e di quello cartario (che scade con il prossimo 1° giugno); dell'estensione a favore del personale dell'Istituto dell'accordo « Inter-sind » « ASAP » del 21 dicembre 1968 per l'unificazione dei minimi di paga e di stipendio e per il conglobamento dell'indennità di contingenza; degli aumenti della scala mobile per l'indennità di contingenza e dei riflessi di provvedimenti intervenuti nel 1968.

Si tratta di un cumulo di oneri rilevante che non potrà essere fronteggiato dall'Istituto se non nei limiti degli aumenti di produttività che potranno essere conseguiti.

È da considerare perciò pienamente giustificata la richiesta di un adeguato aumento delle tariffe di fatturazione.

## *Prezzi per forniture alle Amministrazioni statali*

Nel corso del 1968, in accoglimento delle giustificate istanze avanzate dall'Istituto sin dal precedente esercizio, sono state aumentate talune delle tariffe per forniture allo Stato, in vigore al 31 dicembre 1967.

È stato accennato che, per effetto di tale aumento, il fatturato dell'esercizio 1968 è risultato incrementato di lire 719 milioni, di cui lire 698 milioni sulle lavorazioni e lire 21 milioni su prestazioni varie.

Fatte uguali a 100 le tariffe di fatturazione in essere al 30 giugno 1956, l'indice medio ponderato relativo sale a 166,74, 173,51 e 180,17 rispettivamente al 31 dicembre 1966, 1967 e 1968.

La percentuale d'incremento è del 3,84 per cento tra il 1968 ed il 1967 e dell'8,05 per cento tra il 1968 ed il 1966.

Nel medesimo arco di tempo, l'aumento dei soli costi di manodopera è risultato pari al 14,65 per cento. Tenendo presente che tale voce di spesa rappresenta il 63,72 per cento dell'intero costo di gestione (al netto del controvalore dei lavori grafici e cartotecnici affidati a terzi), si ha la conferma che l'Istituto, attraverso gli incrementi di produttività e la limitazione delle spese, *consente che i prezzi per le forniture alle Amministrazioni statali vengano solo parzialmente adeguati agli aumenti degli oneri per retribuzioni al personale.*

È inoltre da sottolineare che per quanto concerne le forniture delle carte, sia del tipo comune che per la stampa di valori, l'ultimo aumento dei prezzi di fatturazione è stato effettuato nell'esercizio 1964-65.

Si ritiene che tali risultati meritino apprezzamento non solo per il fatto che le note carenze edilizie non avevano consentito al Poligrafico dello Stato, fino a mesi addietro, di dare inizio ad una organizzazione razionale delle proprie attività produttive, ma anche perchè circostanze di ordine politico e sociale impongono all'Istituto di sostenere dei costi per retribuzione di personale in condizioni di ridotta capacità lavorativa.

Con richiamo a quanto già accennato sull'espansione della spesa per il personale e alla conseguente esigenza dell'adeguamento dei prezzi di fatturazione, si osserva infine che gli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato per l'esercizio 1969 riguardanti l'Istituto ammontano a lire 19.547 milioni (senza considerare gli stanziamenti per le elezioni amministrative, l'emissione di titoli e la stampa di biglietti di Stato).

L'incremento, rispetto agli stanziamenti disposti per il 1968 è di sole lire 150 milioni ed è invero insufficiente a consentire le variazioni dei prezzi per le forniture alle Amministrazioni statali, imposte dai nuovi oneri sopra indicati.

## *Fatturato*

Il « fatturato » dell'esercizio 1968 risulta complessivamente pari a lire 29.106 milioni contro lire 26.044 milioni del 1967, con un incremento, quindi, di lire 3.062 milioni pari all'11,8 per cento.

A determinare tale incremento hanno concorso:

— *prestazioni e forniture di terzi*, che rappresentano, in effetti, partite di giro, in ragione di lire 1.138 milioni (più 67,3 per cento rispetto al precedente esercizio a causa, soprattutto, delle commesse per le elezioni politiche del 1968 in gran parte fatte eseguire, necessariamente, da privati);

— *prestazioni e forniture dell'Istituto*, in ragione di lire 1.924 milioni (più 7,9 per cento rispetto al precedente esercizio; in ragione del 62,8 per cento del totale incremento registrato).

Il maggior fatturato per prestazioni e forniture dell'Istituto è da attribuire per il 70,7 per cento (lire 1.360 milioni) a forniture grafiche e cartotecniche, per il 9,3 per cento (lire 178 milioni) alle vendite della Libreria dello Stato; per il 23 per cento (lire 444 milioni) alle vendite di carta e cellulosa di paglia essiccata ed alla maggiore entità della carta di produzione Istituto impiegata in lavorazioni commesse a terzi. Una contrazione del 3 per cento (lire 58 milioni), si è avuta per partite di recuperi e rimborsi vari.

Del maggior fatturato per forniture grafiche (lire 1.360 milioni) lire 852 milioni interessano il settore dei « valori » e lire 589 milioni il settore degli « stampati comuni ». Per la cartotecnica si registra un regresso di lire 81 milioni conseguente a contrazione di ordinativi.

Avendo mente alla destinazione, il maggior fatturato per prestazioni e forniture dell'Istituto (lire 1.924 milioni) è riferito per lire 1.331 milioni (più 7,52 per cento) a commesse addebitate sui capitoli gestiti dal Provveditorato Generale dello Stato e per lire 593 milioni (più 8,93 per cento) a commesse per fatturazioni dirette (Amministrazione che pagano con fondi propri, Enti pubblici e privati, eccetera).

Considerando il fatturato totale (lire 29.106 milioni), comprensivo cioè delle produzioni e prestazioni di terzi, l'incremento che si registra in lire 3.062 milioni (più 11,8 per cento) è riferito per lire 2.427 milioni (più 12,66 per cento) a commesse addebitate sui capitoli gestiti dal Provveditorato Generale dello Stato e per lire 635 milioni (più 9,23 per cento) a commesse per fatturazione diretta.

La media *pro capite* del fatturato complessivo, considerando tutto il personale dipendente dall'Istituto, esclusi gli « ispettivi » (n. 5.316 unità al 31 dicembre 1968), risulta pari a lire 5,475 milioni per il 1968 contro lire 4,895 milioni per il 1967. Con riferimento al solo fatturato per prestazioni e forniture dell'Istituto, la stessa media risulta pari a lire 4,842 milioni per il 1968 contro lire 4,392 milioni per il 1967.

Ovviamente, tutti i dati sin qui citati, sono comprensivi delle variazioni monetarie che hanno influito sui risultati del 1968 per effetto degli aumenti delle tariffe e della diminuzione dell'entità delle quote di recupero per il costo del personale ispettivo.

A valori parificati, l'incremento del fatturato globale è di lire 2.788 milioni (più 11,12 per cento); quello relativo alle sole prestazioni e forniture dell'Istituto è di lire 1.671 milioni (più 7,15 per cento).

### *Produzione grafica e cartotecnica*

La valutazione dell'andamento della gestione non può prescindere dal tener conto, oltre che delle produzioni espletate per terzi, che danno luogo a fatturazione, anche dei prodotti ottenuti per la successiva vendita attraverso la Libreria dello Stato, nonché delle differenze tra l'ammontare dei lavori in corso alla fine ed all'inizio dell'esercizio.

Non considerando il recupero per il costo del servizio « ispettivi », che rappresenta una partita di giro, e le variazioni dei prezzi di addebito intervenuti nel 1968, e quindi *a valori parificati*, la produzione lorda dei settori grafici e cartotecnici, segna un incremento di lire 1.330 milioni (lire 19.707 milioni nel 1968 contro lire 18.377 milioni nel 1967) pari al 7,2 per cento. Tenendo conto dei soli aumenti di prezzi, l'incremento risulta di lire 2.028 milioni (lire 20.405 milioni nel 1968 contro lire 18.377 milioni nel 1967) pari all'11 per cento.

Dell'incremento di lire 1.330 milioni, il 50,5 per cento interessa le produzioni per il Provveditorato Generale dello Stato, il 22,7 per cento clienti vari, il 6 per cento le produzioni interne per la Libreria dello Stato ed il 10,8 per cento i lavori in corso di esecuzione (le percentuali sono, rispettivamente, 65,9 per cento, 23 per cento, 4 per cento e 7,1 per cento, se riferite all'incremento di lire 2.028 milioni).

Nell'ambito delle produzioni per il Provveditorato Generale dello Stato, risultano incrementate le produzioni di « valori » (più lire 910 milioni senza aumenti; più lire 1.003 milioni con gli aumenti) e ridotte le forniture di « comuni e buste » (meno lire 239 milioni senza aumenti; più lire 334 milioni con aumenti).

Per quanto concerne le produzioni per clienti vari, risultano incrementate sia le forniture di « valori » (più lire 291 milioni non considerando gli aumenti dei prezzi; più lire 293 milioni considerando tali aumenti) che quelle dei « comuni e buste » (più lire 144 milioni senza aumenti; più lire 174 milioni con gli aumenti).

La produzione, avendo mente alla natura dell'attività svolta dai singoli settori risulta così composta:

	1967	1968	1968
		In termini omogenei	In valori assoluti
— Valori . . . . .	42,77%	45,32%	44,24%
— Comuni . . . . .	54,89%	53,01%	54,15%
— Cartotecnica . . . . .	2,34%	1,67%	1,61%
	<u>100,—</u>	<u>100,—</u>	<u>100,—</u>

La specifica dell'entità della produzione realizzata dai singoli settori, risulta dal prospetto che segue (i dati tra le parentesi sono al lordo delle variazioni delle tariffe):

	1967	1968	Differenza	%
	(valori in milioni di lire)			
Produzione lorda settori grafici e cartotecnici:				
a) Stabilimento P. Verdi « Valori » . . . . .	7.860	8.931 (9.026)	+ 1.071 (+ 1.166)	+ 13,6 (+ 14,8)
b) Stabilimento P. Verdi « Comuni » Sta- bilimento Salario . . . . .	4.165	4.172 (4.387)	+ 7 (+ 222)	+ 0,2 (+ 5,3)
c) Stabilimento G. Capponi . . . . .	5.922	6.275 (6.663)	+ 353 (+ 741)	+ 6,0 (+ 12,5)
d) Cartotecnica (buste) . . . . .	430	329	— 101	— 23,5
	<u>18.377</u>	<u>19.707</u> (20.405)	<u>+ 1.330</u> (+ 2.028)	<u>+ 7,2</u> (+ 11,0)

Al raggiungimento dei risultati di cui sopra, si è pervenuti anche con un maggiore impiego di ore lavorative; quelle retribuite per i settori produttivi grafici risultano in ragione di n. 165.172 ore.

Di sicuro interesse per la obiettiva valutazione dell'attività svolta dai settori in argomento è l'analisi delle commesse lavorate presso gli stessi.

Su n. 10.733 commesse lavorate per un complessivo fatturato di lire 12.569 milioni riferito alle sole prestazioni (esclusi i controvalori carte e varie), il 51,16 per cento, pari a n. 5.491 commesse, non superano l'importo unitario di lire 100.000 e nella loro totalità rappresentano l'1,23 per cento del controvalore totale di fatturazione come sopra detto.

Le commesse che superano il controvalore unitario di lire 10 milioni, sono invece n. 295, pari al 2,75 per cento, e rappresentano il 60 per cento del fatturato.

Le rimanenti n. 4.947 commesse (n. 3.505 da 100 mila a 1 milione di lire e n. 1.442 da 1 a 10 milioni di lire) rappresentano rispettivamente il 22,65 per cento ed il 13,44 per cento delle commesse ed il 7,89 per cento e 30,88 per cento del fatturato.

Questi dati confermano le obiettive difficoltà che si incontrano sia per portare tutto l'Istituto su di un piano di avanzata organizzazione industriale, che per ottenere elevati livelli di rendimento economico.

Qui di seguito si indicano le quantità di alcune delle principali produzioni eseguite dalle officine grafiche dell'Istituto nel 1968:

(in milioni di esemplari)

Francobolli e marche per l'Italia, il Vaticano, S. Marino e Somalia . . . . .	n. 2.748,8	circa
Marche fiscali e previdenziali . . . . .	» 3.240,8	»
Banconote (biglietti di Stato) . . . . .	» 396,0	»
Biglietti e tessere d'ingresso Musei, Gallerie, Fiere, eccetera . . . . .	» 3,6	»
Cambiali . . . . .	» 151,3	»
Bollettari Lotto e biglietti Lotterie . . . . .	» 42,1	»
Assegni Debito Vitalizio (Mod. SM8-SM8 bis) . . . . .	» 18,4	»
Assegni e vaglia postali, bollettini di versamento, eccetera . . . . .	» 128,4	»
Buoni del Tesoro, obbligazioni e certificati, buoni postali fruttiferi, cartelle di prestito . . . . .	» 10,9	»
Cartoline e biglietti postali, aerogrammi . . . . .	» 38,4	»
Bollettari riscossione tasse auto . . . . .	» 3,9	»
Buoni benzina . . . . .	» 54,1	»
Carte identità, tessere postali di riconoscimento, tasse circolazione . . . . .	» 7,3	»
Passaporti, libretti vari, tessere di riconoscimento . . . . .	» 11,2	»
Libretti postali di risparmio . . . . .	» 0,6	»
Contrassegni liquori, fascette surrogati, tasselli tabacchi . . . . .	» 1.562,6	»
Pagelle scolastiche, diplomi scuole elementari e secondarie . . . . .	» 4,6	»
Bollatura assi carte da gioco . . . . .	» 4,1	»
Carte, cartoncini, buste e bustine intestate . . . . .	» 205,8	»
Fascicoli blocchi, bollettari e registri . . . . .	» 46,2	»
Modellame in formato chiuso . . . . .	» 171,4	»
Modellame in formato aperto . . . . .	» 721,2	»
Moduli a striscia continua . . . . .	» 9,7	»
Telegrammi . . . . .	» 3,0	»
Bollettini per pacchi postali ed etichette per spedizioni postali . . . . .	» 57,6	»
Opuscoli, brevetti industriali, bollettini periodici, eccetera . . . . .	» 8,2	»
Pubblicazioni varie, riviste, estratti, ruoli ed annuari . . . . .	» 1,9	»
Pubblicazioni e riproduzioni d'arte . . . . .	» 0,1	»
Manifesti . . . . .	» 3,9	»
Gazzetta Ufficiale, Foglio Annunzi Legali, Raccolta Leggi e Decreti . . . . .	» 15,5	»
Stampati vari, circolari, eccetera . . . . .	» 5,3	»

Nel settore cartotecnico, le buste fabbricate nell'esercizio, risutano in numero di 153.377.632 contro numero 178.717.000 buste fabbricate nell'esercizio 1967. La flessione è da riferire all'andamento dell'acquisizione di tali commesse nel corso dell'anno.

Per quanto concerne l'impiego di carta presso i settori grafici e cartotecnici dell'Istituto, comprensivo di quella fornita dai committenti, si hanno i dati che seguono:

	1967	1968	Differenza
	(quantità in quintali)		
— Stabilimento P. Verdi « Valori »			
a) carte comuni . . . . .	14.400	13.876	— 524
b) carte valori . . . . .	18.969	20.855	+ 1.886
	<u>33.369</u>	<u>34.731</u>	+ 1.362
— Stabilimento P. Verdi « Comuni » e Stabilimento Salario . . . . .	46.257	50.706	+ 4.449
— Stabilimento G. Capponi . . . . .	67.940	75.704	+ 7.764
— Cartotecnica . . . . .	9.417	7.692	— 1.725
	<u>156.983</u>	<u>168.833</u>	<u>+ 11.850</u>

#### *Lavorazioni affidate a terzi*

Nel corso del 1968, le lavorazioni espletate da terzi risultano ammontanti a lire 2.088 milioni di cui lire 945 milioni per commesse interessanti le elezioni politiche del maggio 1968. La carta di proprietà dell'Istituto utilizzata per tali lavorazioni, e non compresa negli importi citati, ammonta a lire 902 milioni.

Al netto delle lavorazioni per le elezioni politiche, non vi sono state variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

Si conferma al riguardo che l'Istituto con l'attuazione del programma di ammodernamento confida di poter realizzare l'intero volume delle commesse che gli vengono affidate ad eccezione delle produzioni che necessitino di speciali attrezzature di acquisizione anti-economica in rapporto all'entità delle commesse.

#### *Produzione delle Cartiere*

La produzione a pie' di macchina (rilevata, cioè, all'uscita delle macchine continue e prima di essere sottoposta alle diverse fasi di taglio, scelta e allestimento) risulta, nel raffronto tra il 1968 ed il 1967, incrementata in ragione del 4,65 per cento pari a quintali 13.468 (+ quintali 16.507 pari al 6,51 per cento a Foggia; e diminuita di quintali 3.039 pari all'8,37 per cento alla Nomentana).

La flessione quantitativa espressa in peso registrata nella produzione della Cartiera Nomentana è da attribuirsi alla tipologia ed alla consistenza quantitativa media delle fabbricazioni richieste alla stessa, in funzione delle esigenze dell'Istituto nel corso dell'anno. Detta Cartiera dispone di una macchina continua che consente la fabbricazione di carte con grammature oscillanti dai 50 ai 400 grammi per mq. e che inoltre risponde meglio anche per quanto concerne carte e cartoncini colorati e carte per buste. Le dimensioni del complesso e le caratteristiche anzidette, fanno sì che a tale Cartiera siano avviate, per intuibili ragioni economiche, la maggior parte degli ordini di modesta consistenza riguardanti carte e cartoncini colorati delle diverse qualità e peso per mq.

Da ciò le oscillazioni dei quantitativi espressi in peso prodotti annualmente, che sono legati strettamente alla entità ed alla qualità dei fabbisogni.

Per quanto concerne la produzione di cellulosa di paglia, che viene realizzata presso la Cartiera di Foggia sia per la riutilizzazione diretta che per la vendita, l'incremento che si registra è di quintali 6.330 pari al 4,73 per cento (quintali 140.146 nel 1968 contro quintali 133.816 nel 1967).

Anche le autoproduzioni delle Cartiere (acqua presso le due Cartiere, pasta legno ed energia elettrica presso la sola Cartiera di Foggia) registrano incrementi.

Nel raffronto tra i due esercizi, i dati quantitativi delle produzioni effettuate nelle Cartiere sono indicati qui di seguito.

	Esercizio 1967	Esercizio 1968	Differenza
	(quantità in quintali)		
<i>Produzione cellulosa di paglia</i>			
— Cartiera di Foggia			
a) complessivamente allo stato umido . . .	133.816	140.146	+ 6.330
di cui essiccata . . . . .	35.974	44.787	+ 8.813
<i>Produzione di carta e cartoni a pie' di macchina</i>			
— Cartiera Nomentana . . . . .	36.306	33.267	— 3.039
— Cartiera di Foggia			
a) carte comuni . . . . .	230.611	246.246	+ 15.635
b) carte valori . . . . .	19.488	20.766	+ 1.278
c) cartoni . . . . .	3.346	2.940	— 406
	253.445	269.952	+ 16.507
Totale complessivo . . . . .	289.751	303.219	+ 13.468

	Esercizio 1967	Esercizio 1968	Differenza
<i>Altre produzioni</i>			
— Cartiera di Foggia			
Pastalegno . . . . . quintali	27.512,-	30.082,-	+ 2.570,-
Energia elettrica . . . . . migl. Kwh	8.012,-	11.494,2	+ 3.482,2
Acqua . . . . . migl. m <sup>3</sup>	12.289,9	12.690,4	+ 400,5
— Cartiera Nomentana			
Acqua . . . . . migl. m <sup>3</sup>	1.098,4	1.170,7	+ 72,3



I raffronti relativi alle medie produttive giornaliere nei due esercizi in esame sono i seguenti:

	Esercizio 1967	Esercizio 1968
	(medie giornaliere)	
<i>— Cartiera di Foggia</i>		
carta a pie' di macchina . . . . .	q.li 735,58	q.li 783,01
cartoni a pie' di macchina . . . . .	» 11,54	» 10,53
cellulosa di paglia umida . . . . .	» 393,57	» 410,92
pastalegno di pioppo . . . . .	» 80,91	» 88,21
<i>— Cartiera Nomentana</i>		
carta a pie' di macchina . . . . .	» 130,96	» 122,75

L'incremento del costo complessivo di gestione è contenuto al livello di lire 45 milioni (più lire 121 milioni Cartiera di Foggia; meno lire 76 milioni Cartiera Nomentana), per cui la maggiore produzione è stata ottenuta ad un costo aggiunto molto soddisfacente.

Tale circostanza, e la diversa composizione qualitativa della produzione, fanno registrare un sensibile miglioramento dell'andamento economico della gestione, ancorchè si sia molto lontani dall'auspicato pareggio ed all'avvicinamento ai costi di mercato.

Il conseguimento di tale meta è ora reso più problematico a causa dei recenti aggravii di costi intervenuti, per la Cartiera di Foggia, in relazione alla progressiva parificazione dei livelli salariali ed al conglobamento delle indennità di contingenza, cui farà seguito inoltre la maggiorazione delle retribuzioni in occasione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro che verrà a scadere con il prossimo 31 maggio.

#### *Vendite di carta e cellulosa di paglia*

Nel raffronto tra gli esercizi 1968 e 1967, risultano contratte le vendite di carte comuni in ragione di quintali 9.151 pari al 9,15 per cento ed incrementate le cessioni di carte valori e le vendite di cellulosa essiccata di paglia, in ragione, rispettivamente, di quintali 218, pari all'1,25 per cento e di quintali 20.253, pari al 90,96 per cento.

Complessivamente, comprendendo anche le cessioni di materiali vari e residui di lavorazione (macero) peraltro non di rilievo, il fatturato al titolo, nell'esercizio, risulta pari a lire 3.271 milioni contro lire 3.122 milioni nel 1967. L'incremento di lire 149 milioni è pari al 4,77 per cento.

I dati quantitativi sono i seguenti:

	Esercizio 1967	Esercizio 1968	Differenza
	(quantità in quintali)		
<i>Carte Comuni</i>			
— Vendite a mezzo Commissionaria . . . . .	81.858	51.566	— 30.292
— Vendite dirette . . . . .	18.164	39.305	+ 21.141
	<u>100.022</u>	<u>90.871</u>	<u>— 9.151</u>
<i>Carte Valori</i>			
— Vendite dirette di carta da bollo . . . . .	9.418	9.638	+ 220
— Vendite dirette di altre carte valori . . . . .	8.087	8.085	— 2
	<u>17.505</u>	<u>17.723</u>	<u>+ 218</u>
<i>Cellulosa essiccata di paglia</i>			
— Vendite in Italia . . . . .	12.456	30.972	+ 18.516
— Vendite all'estero . . . . .	9.810	11.547	+ 1.737
	<u>22.266</u>	<u>42.519</u>	<u>+ 20.253</u>

Dal 10 agosto 1968, per la rescissione del contratto in essere, l'Istituto sta provvedendo direttamente al collocamento delle proprie eccedenze di carta.

Si tratta di attività che presenta difficoltà anche in relazione alla situazione di mercato nel particolare settore merceologico.

Tra le diverse iniziative adottate al riguardo, è da notare che l'Istituto ha anche predisposto, avvalendosi dell'autorevole introduzione del Provveditorato Generale dello Stato, un programma capillare di avvicinamento di tutti i principali enti pubblici e delle amministrazioni autonome, allo scopo di ottenere che, in tutto od in parte, facciano ricorso all'Istituto per il loro fabbisogno di carte per ufficio e da stampa.

Frattanto procede l'iter delle pratiche per l'affidamento dell'attività di vendita a ditte o persone qualificate, atte a fornire tutte le garanzie richieste dall'Istituto.

Il problema in generale è di notevole importanza e richiede tutto l'interessamento che ci si sta ponendo, atteso che la sua soluzione ottimale, condiziona gli stessi programmi produttivo-economici impostati dall'Istituto nel settore delle Cartiere.

In relazione all'andamento degli utilizzi e delle vendite, le giacenze di carta alla fine del 1968, nonostante le maggiori acquisizioni per aumento della produzione diretta, si sono contratte in ragione di quintali 3.256 pari al 3,43 per cento.

Per quanto concerne la cellulosa di paglia essiccata destinata alla vendita, la giacenza al 31 dicembre 1968 risultava pari a quintali 1.550, con una contrazione, rispetto al 31 dicembre 1967, di quintali 10.494 e ciò nonostante la maggiore acquisizione della produzione pari a quintali 8.813 (quintali 44.787 nel 1968 contro quintali 35.974 nel 1967).

#### Libreria dello Stato

Nel raffronto tra il 1968 ed il 1967 il fatturato lordo derivante dall'attività svolta dalla Libreria dello Stato, risulta aumentato di complessive lire 178 milioni (più 7,71 per cento) così ripartito:

	1967	1968	Differenza
	(milioni di lire)		
— Vendite Agenzie . . . . .	226,1	261,6	+ 35,5
— Vendite Sede Centrale . . . . .	585,6	614,8	+ 29,2
— Abbonamenti . . . . .	854,8	919,5	+ 64,7
— Inserzioni . . . . .	641,4	690,0	+ 48,6
Totale . . . . .	2.307,9	2.485,9	+ 178,0

Per quanto concerne le Agenzie, nel 1968 ha operato su tutto l'arco dell'anno il nuovo complesso di vendita aperto a Genova in Via XII ottobre n. 172. Le vendite dell'anno hanno raggiunto il volume di lire 12,5 milioni. E nei programmi dell'Istituto l'apertura di una nuova Agenzia di vendita anche a Bologna.

Nell'ambito dei principali raggruppamenti settoriali, l'andamento dei collocamenti nel 1967 e nel 1968, si evidenzia come segue:

	Fatturato lordo in milioni di lire		
	Esercizio 1967	Esercizio 1968	Differenza
— Edizioni d'arte . . . . .	151,2	127,4	— 23,8
— Riproduzioni a colori . . . . .	100,0	95,8	— 4,2
— Editoria comune . . . . .	571,2	642,5	+ 71,3
— Foglio Annunzi Legali . . . . .	146,5	150,5	+ 4,1
— Gazzetta Ufficiale . . . . .	1.153,1	1.312,7	+ 159,6
— Raccolta leggi e decreti . . . . .	185,9	156,9	— 29,0
Totale . . . . .	2.307,9	2.485,9	+ 178,0

Nel corso dell'anno sono state pubblicate o portate in stato di avanzato approntamento, pubblicazioni delle collane « Monumenti della Pittura antica e mosaici scoperti in Italia », « Cataloghi dei Musei e Gallerie d'Italia », « Scavi di Ostia », « Monografie ».

Numerose le ristampe degli « Itinerari dei Musei e Gallerie d'Italia » e delle « riproduzioni a colori ». Nell'ambito di queste ultime sono stati stampati anche 10 nuovi soggetti del Palizzi, Fontanesi, Ciardi, Del Bondo, Van Uden, Bruegel, Guido Reni, Berentz.

Per l'opera di propaganda in genere, nello scorcio dell'anno in corso è stata disposta la stampa dei tre cataloghi ufficiali delle pubblicazioni legislative e varie, delle edizioni d'arte e di letteratura e riproduzioni d'arte a colori, in una nuova veste tipografica.

Con riferimento a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1967, n. 806 — regolamento d'attuazione della legge 13 luglio 1966, n. 559 — ed a seguito del decisivo intervento del Provveditorato Generale dello Stato, si vanno, altresì, acquisendo alla Libreria dello Stato gli affidamenti per la vendita di tutte le pubblicazioni ufficiali che ancora vengono vendute direttamente dalle Amministrazioni statali.

Si conta pertanto che la Libreria possa assumere, in tale settore, il ruolo di unica incaricata per la vendita di tutte le pubblicazioni dello Stato.

### *Situazione finanziaria*

La disponibilità che al 31 dicembre 1967 risultava di lire 581 milioni è stata al 31 dicembre 1968 di lire 854 milioni.

Gli introiti, in complessive lire 30.530 milioni, risultano incrementati rispetto al 1967, di lire 2.451 milioni pari all'8,7 per cento. I pagamenti per complessive lire 30.257 milioni registrano, sempre rispetto al 1967, un incremento di lire 2.319 milioni pari all'8,3 per cento.

Degli introiti del 1968 fanno parte lire 1.203 milioni relativi ad incassi di crediti di esercizi precedenti. Dei pagamenti del 1968 fanno parte lire 2.266 milioni relativi ad investimenti per macchinari ed impianti e a restituzione di eccedenze di stanziamenti nel bilancio dello Stato per forniture alle Amministrazioni statali.

Le previsioni per il 1969, fanno presumere un *deficit* di lire 1.000 milioni nei movimenti di parte ordinaria degli introiti e dei pagamenti, ma per effetto dell'incasso di crediti per forniture effettuate nei precedenti esercizi si prevede, nel movimento complessivo, un saldo positivo di circa lire 800 milioni.

I dati che precedono, escludono peraltro pagamenti per acquisti di macchine, attrezzature ed impianti. In rapporto alla entità degli stessi sarà valutata la necessità dell'utilizzo dei mutui all'uopo concessi, come è stato già precisato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di Previdenza.

### *Situazione economica*

Il sensibile aggravio delle spese obbligatorie per il personale, che così negativamente ebbe ad influenzare il risultato della gestione 1967, si è consolidato per il 1968 ed anzi, a tale titolo, si è registrata una ulteriore lievitazione, anche se contenuta nei limiti dell'1,7 per cento, che ha portato al 14,65 per cento (lire 2.175 milioni) l'incremento di tale voce di spesa nell'ultimo biennio.

Per l'esercizio 1968, il concorso di aumenti della produzione e della produttività e l'apporto dell'adeguamento dei prezzi di fatturazione, hanno consentito, dopo aver contabilizzato:

— ammortamenti ordinari (in base alla tabella dei coefficienti di cui alla circolare del Ministro delle Finanze del 1° dicembre 1965, n. 105

UDG) per . . . . . L. 1.000.584.076

— ammortamenti anticipati (in limiti ridotti rispetto al massimo consentito dall'articolo 98 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645) per	L.	556.231.073
— accantonamenti per imposte e tasse (nei limiti previsionali di effettiva imposizione) per . . . . .	»	350.000.000

e dopo avere valutato le giacenze e i prodotti in lavorazione secondo le prescrizioni del codice civile, di chiudere la gestione con un utile netto di lire 99.443.332, che si propone di ripartire come segue:

— incremento delle riserve in ragione del 10 per cento, per . . . . .	L.	9.944.333
— reintegro della perdita del precedente esercizio, per . . . . .	»	87.587.419
— versamento allo Stato di . . . . .	»	1.911.580

*Conclusioni*

L'attività produttiva a cui deve attendere l'Istituto, la quale comprende tutta una vasta gamma che va dallo stampato più comune, alle produzioni d'arte ed ai « valori » non esclusa la cartamoneta, presenta aspetti difformi non sempre riconducibili a schemi rigidi e preordinati, che sono invece possibili in quei settori industriali che, in rapporto all'andamento del mercato, producono essenzialmente per il magazzino, ovvero selezionano le ordinazioni da accettare in base a criteri di convenienza economica.

Inoltre, gli elementi di variabilità, costituiti dal flusso discontinuo delle commesse e dall'urgenza che spesso le caratterizza e, quindi, dal diverso addensarsi nel corso dell'anno del carico di lavoro; dalla notevole escursione delle tirature e dalla prevalenza di commesse le cui caratteristiche non consentono una organizzazione avanzata sul piano industriale tale da ridurre in maniera apprezzabile i costi, nonché l'elevato numero dei committenti e la varietà e particolarità delle esigenze degli stessi, ed ancora l'atipicità giuridica ed economica dell'Istituto, sulla quale ci si è soffermati nella relazione al bilancio al 31 dicembre 1966, sono indubbiamente fattori fortemente condizionanti l'opera che si va svolgendo per fare dell'Istituto una più efficiente Azienda al servizio dello Stato nel settore di sua competenza istituzionale.

Per superare i gravi ostacoli che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi programmatici, si conta sulla ulteriore proficua rispondenza e sul senso di responsabilità ed attaccamento all'Istituto di tutti i dipendenti, ai quali si rivolge un doveroso ringraziamento per l'apporto di operosità che è stato dato al conseguimento dei risultati positivi con i quali si è chiuso l'esercizio 1968.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
M. BERRY

Roma, 28 maggio 1969

**STATO PATRIMONIALE**

A T T I V O		
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI:</b>		
1. Beni stabili . . . . .	8.214.236.912	
2. Impianti - Macchine e dotazioni . . . . .	8.691.636.223	
3. Impianti e macchine attesa collaudo . . . . .	392.950.965	
4. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio . . . . .	802.578.079	
5. Automezzi . . . . .	139.481.495	
6. Piantagioni di pioppo . . . . .	9.490.554	18.250.374.228
<hr/>		
<b>B) MAGAZZINO:</b>		
1. Carta . . . . .	1.629.733.634	
2. Cellulosa e materiali . . . . .	1.414.368.362	
3. Pubblicazioni Libreria Stato . . . . .	1.038.926.450	4.083.028.446
<hr/>		
<b>C) PRODOTTI IN LAVORAZIONE . . . . .</b>		<b>3.384.877.228</b>
<b>D) CREDITI:</b>		
1. Provveditorato Generale Stato . . . . .	804.395.218	
2. Enti pubblici . . . . .	2.537.426.282	
3. Clienti privati . . . . .	896.395.154	
4. Crediti diversi e anticipazioni . . . . .	241.007.929	
5. Depositi presso terzi a garanzia . . . . .	7.789.095	4.487.013.678
<hr/>		
<b>E) DISPONIBILITÀ:</b>		
1. Cassa . . . . .	17.706.323	
2. Fondi presso banche . . . . .	836.576.209	854.282.532
<hr/>		
<b>F) PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CARATURE . . . . .</b>		<b>464.483.900</b>
<b>G) RATEI E RISCONTI ATTIVI . . . . .</b>		<b>145.544.160</b>
<b>TOTALE L. . . .</b>		<b>31.669.604.172</b>
<b>PERDITA ESERCIZIO L. . . .</b>		<b>87.587.419</b>
<b>TOTALE L. . . .</b>		<b>31.757.191.591</b>
<hr/>		
<b>TOTALE L, . . . .</b>		<b>31.757.191.591</b>
<b>CONTI D'ORDINE:</b>		
Istituti Previdenza c/ debito assegnatari fabbricato in via A. Severo . . . . .	40.982.165	
Depositi a cauzione . . . . .	60.964.260	
Credito presunto per danni di guerra . . . . .	111.182.431	
I.N.A. c/ quiescenza impiegati . . . . .	5.933.010.194	
Fidejussioni bancarie . . . . .	134.137.512	
Depositi pubblicazioni di terzi . . . . .	214.008.380	6.494.284.942
<hr/>		
<b>TOTALE GENERALE L. . . .</b>		<b>38.251.476.533</b>
<hr/>		

Roma, 28 maggio 1969

Il Direttore Amministrativo  
M. PATUMELLI

Il Direttore Generale  
G. TORRE

PATRIMONIALE

P A S S I V O

A) PATRIMONIO:

1. Fondo dotazione conferito dallo Stato . . . . .	8.357.101.838
2. Riserve . . . . .	242.191.895

8.599.293.733

B) AMMORTAMENTI ORDINARI:

1. Beni stabili . . . . .	1.892.581.633
2. Impianti - Macchine e dotazioni . . . . .	6.312.329.756
3. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio . . . . .	522.806.514
4. Automezzi . . . . .	87.760.047

8.815.477.950

C) AMMORTAMENTI ANTICIPATI (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645) . . . . .

768.649.186

D) DEBITI:

1. Fornitori . . . . .	1.178.448.361
2. Tipografie c/ lavori . . . . .	457.067.263
3. Imposte e tasse . . . . .	504.726.047
4. Debiti diversi . . . . .	799.870.292
5. I.N.A. c/ quiescenza impiegati . . . . .	1.219.544.227

4.159.656.190

E) FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI . . . . .

793.884.473

F) FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI LIBRERIA STATO . . . . .

325.000.000

G) FONDO IMPOSTE E TASSE . . . . .

762.115.512

H) FONDO QUIESCENZA OPERAI . . . . .

5.628.145.851

I) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI . . . . .

231.612.329

L) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI . . . . .

33.503.141

M) RATEI E RISCONTI PASSIVI . . . . .

1.540.409.894

TOTALE L. . . . .

31.657.748.259

RISULTANZA ATTIVA L. . . . .

99.443.332

TOTALE L. . . . .

31.757.191.591

CONTI D'ORDINE:

Istituti Previdenza per residuo mutuo fabbricato in via A, Severo . . . . .	40.982.165
Depositanti a cauzione . . . . .	60.964.260
Conto danni di guerra . . . . .	111.182.431
Quiescenza impiegati c/ I.N.A. . . . .	5.933.010.194
Banche per fidejussioni . . . . .	134.137.512
Terzi per pubblicazioni in deposito . . . . .	214.008.380

6.494.284.942

TOTALE GENERALE L. . . . .

38.251.476.533

Il Presidente  
M. BERRY

I Revisori  
G. DI NAPOLI *Presidente*  
L. DELFINO - A. TARQUINIO





**CONTO ECONOMICO**

C O S T I		
1	RETRIBUZIONI, ACCESSORI ED ONERI RIFLESSI . . . . .	17.530.873.605
2	MATERIE PRIME - COSTI CONGIUNTI ED ONERI SUSIDIARI . . . . .	6.406.434.430
3	COSTO PER LAVORI GRAFICI E CARTOTECNICI COMMESSI A TERZI . . . . .	2.006.061.223
4	QUOTE DI AMMORTAMENTO ORDINARIO . . . . .	1.000.584.076
5	QUOTA DI AMMORTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 98 T. U. 29 GENNAIO 1958 N. 645 . . . . .	556.231.073
6	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI BANCARIE . . . . .	340.326
7	ONERI PER IMPOSTE E TASSE . . . . .	1.447.415.701
8	SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE . . . . .	530.721.034
9	FITTI PASSIVI . . . . .	40.812.031
	TOTALE L. . . . .	29.519.473.499
	RISULTANZA ATTIVA L. . . . .	99.443.332
	TOTALE GENERALE L. . . . .	29.618.916.831

Roma, 28 maggio 1969

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE  
G. Torre

ECONOMICO

R I C A V I		
1	FATTURATO . . . . .	29.105.647.496
2	INTERESSI ATTIVI . . . . .	102.515.063
3	INCREMENTO DELLE PUBBLICAZIONI . . . . .	70.731.041
4	INCREMENTO DELLE SCORTE . . . . .	8.611.707
5	INCREMENTO LAVORAZIONI IN CORSO . . . . .	273.645.850
6	FITTI ATTIVI . . . . .	57.765.674
TOTALE L. . . . .		29.618.916.831
TOTALE GENERALE L. . . . .		29.618.916.831

IL PRESIDENTE  
M. Berry

I REVISORI  
G. Di Napoli, *Presidente*  
L. Delfino - A. Tarquinio



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DEL 1968

1. — La gestione dell'Istituto per il 1968 si è chiusa con l'avanzo di milioni 99,4, ribaltando così il risultato del 1967, che registrò uno sbilancio contabile di milioni 87,5.

Nell'aspetto economico, l'esercizio in esame ha fatto riscontrare incrementi nel prodotto globale e nei ricavi, nelle produzioni per la Libreria dello Stato e nel relativo fatturato, negli investimenti come nella vendita di carta e cellulosa di paglia essicata, ma anche nei costi e nelle tariffe per le forniture allo Stato, seppure queste ultime siano aumentate, nell'ultimo biennio, in entità complessiva minore delle maggiorazioni di oneri per la produzione e, segnatamente, per il personale.

Nell'aspetto finanziario, si è avuto un aumento dei crediti e delle disponibilità, cui si è collegata una riduzione dei debiti.

Quanto ai settori produttivi, che nell'insieme compongono la gestione dell'Azienda dell'Istituto Poligrafico dello Stato, quelli delle lavorazioni grafiche di « valori » e della Libreria dello Stato hanno dato risultati positivi, mentre i settori delle lavorazioni grafiche « comuni » e delle Cartiere si sono chiusi, ancora una volta, con disavanzi economici, anche se lo sbilancio della Cartiera di Foggia — come il Collegio aveva previsto nel raccomandare all'Amministrazione dell'Istituto un indirizzo più spiccatamente produttivistico per quello stabilimento — si sia ulterioriormente contratto rispetto a quelli accertati nei precedenti esercizi.

Il giudizio, in questa sede, sull'andamento della gestione testè chiusa non può, tuttavia, limitarsi al risultato contabile positivo su indicato e agli accresciuti valori, assoluti e percentuali, di talune delle sue componenti, ma deve tener presenti indirizzi, iniziative e situazioni di fatto che hanno caratterizzato la gestione medesima, nonchè la impostazione di taluni problemi di fondo, i cui effetti si sono già prodotti, o si produrranno nei futuri esercizi. E sotto questo profilo, appunto, il giudizio non può essere del tutto positivo.

2. — Il non lieve problema della impostazione del « regolamento del personale » è stato avviato a soluzione, non senza incertezze sulla via da seguire; il che ha comportato un gravoso e lungo impegno del Comitato esecutivo per l'esame dei suoi numerosi articoli, mentre, secondo l'originario orientamento — al quale sembra dover ripiegare a seguito di recenti accordi con le rappresentanze sindacali circa il ruolo dei contratti collettivi in ordine alla disciplina dei rapporti col personale — ci si poteva limitare alla parte generale, di particolare interesse per l'Istituto, rinviando per il resto ai vigenti contratti collettivi di lavoro per le varie categorie di dipendenti.

Il risultato di tali incertezze, tra l'altro, è stato che detto « regolamento » non potè essere approntato e approvato entro il termine indicato dall'articolo 24 della legge 559 del 13 luglio 1966, tenuto conto che il « regolamento di attuazione » venne approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 27 luglio 1967, n. 806.

Incertezze si sono avute, altresì, in sede di determinazione circa gli « aumenti periodici aziendali » in aggiunta a quelli analoghi contrattuali. Per superare il contrasto insorto con le rappresentanze sindacali in merito alla loro conservazione, prima, intorno al numero e alla percentuale, poi, si fece ricorso alla mediazione ministeriale in circostanze non favorevoli per l'Istituto, mentre se si fosse seguita tale via all'inizio del contrasto, probabilmente si sarebbero evitate le agitazioni e gli scioperi, che hanno influito negativamente sulla produzione e sui risultati del bilancio, e il maggior onere cui l'Isti-

tuto medesimo si è dovuto sobbarcare rispetto all'incidenza delle richieste iniziali del personale interessato.

D'altra parte, a distanza di oltre due anni dalla entrata in vigore della citata legge n. 559 (Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato), è ancora insoluto il problema, per molti aspetti vitale, della *riorganizzazione interna dell'Azienda*, specie per ciò che attiene alla struttura dei suoi servizi ed uffici, sia centrali che settoriali; al coordinamento operativo dei medesimi, anche attraverso preordinati piani di lavoro; agli organici e al funzionamento dei reparti produttivi; alla riqualificazione e all'assistenza del personale, pur dando atto che è stato dato l'avvio all'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature tecniche in connessione con l'acquisto, avvenuto nel 1967, dello stabile « ex Bowater » di Via Salaria.

I problemi di fondo, non affrontati o male impostati dalle precedenti Amministrazioni dell'Istituto — per molti anni privo dei suoi normali Organi deliberanti, sui quali detti problemi si sono poi riversati con le loro intrinseche difficoltà, aggravate dal tempo, e il loro non lieve peso economico — sono tuttora molti; e nella consapevolezza della loro rilevanza e indifferibilità, detti Organi offrono all'Istituto l'apporto della loro appassionata dedizione nell'intento di avviarli a sollecita e soddisfacente soluzione; ma, in questo sforzo meritorio di superamento della pesante situazione in atto — in buona misura, peraltro, ereditata — detti Organi, pur validamente coadiuvati dal Provveditore generale dello Stato, non sempre sono agevolati con adeguati e tempestivi approntamenti di studi ed indagini di carattere tecnico od amministrativo.

In questo quadro si inseriscono, poi, talune iniziative che, oggettivamente valide per la conduzione ottimale dell'Azienda, o di suoi settori operativi, per essere state assunte ed anche mantenute in piedi senza il sussidio di studi approfonditi e di basi programmatiche chiare e realistiche, finiscono per palesarsi inattuali o inefficaci o dispendiose.

Appare, pertanto, indifferibile provvedere sollecitamente e in modo organico onde ovviare agli inconvenienti e alle carenze oggi riscontrabili e realizzare una più proficua gestione dell'Azienda poligrafica di Stato.

Occorre, tra l'altro, creare un clima di *più fattiva collaborazione* fra l'Amministrazione e il personale delle officine e degli uffici, in buona misura tuttora latitante, rimuovendo decisamente le cause che fin qui lo hanno impedito od ostacolato. Sarà all'uopo necessario puntare su due direttrici essenziali: da un lato, occorre prendere consapevolmente atto delle tendenze di fondo del mondo del lavoro verso il miglioramento delle condizioni normative, ambientali e retributive; la riduzione dell'orario settimanale del lavoro, già previsto in 40 ore entro il 1972; la riqualificazione delle maestranze — in previsione della evoluzione tecnologica degli impianti e macchinari, da inquadrare in un programma di ristrutturazione organizzativa e tecnica implicitamente contemplato dall'articolo 21 della citata legge n. 559 del 1966 — ed anche una loro maggiore presenza nelle determinazioni che su quelle condizioni incidano; dall'altro lato, occorre impostare una realistica « politica del personale » che miri all'irrobustimento dei settori operativi attraverso lo svecchiamento e la tempestiva ricostituzione di validi quadri settoriali, l'acquisizione e l'assegnazione ai reparti ed uffici di nuove energie che ne assicurino l'*efficienza e la continuità di lavoro*, soprattutto al fine di evitare un *collegamento meccanicistico* tra lievitazione dei costi del lavoro e livelli delle tariffe per le forniture allo Stato.

Pur tenendo presente che, nell'ultimo decennio, non si è verificato un perfetto parallelismo quantitativo fra detti costi e tariffe, queste ultime essendo aumentate, in complesso, men che proporzionalmente rispetto a quelli, a cagione di taluni incrementi di produttività indotti essenzialmente da alcuni miglioramenti tecnologici realizzati nel periodo, non sembra dubbio, tuttavia, che risultati ben più appaganti si sarebbero potuti conseguire se quei problemi di fondo fossero stati « visti » ed impostati in modo più accorto e sollecito.

Poichè è prevedibile, per il prossimo futuro, una espansione di produzione intorno al 15-20 per cento e, d'altra parte, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha più volte sottolineato la necessità di contenere al minimo indispensabile l'entità delle assegnazioni a ditte esterne di lavori tipografici commessi al Poligrafico, in contrapposto alla accennata tendenza riduttiva dell'orario di lavoro, è indispensabile potenziare gli apparati meccanici e gli strumenti di produzione, riorganizzare su basi moderne i settori operativi e rendere più partecipi impiegati e maestranze dello sviluppo aziendale.

3. — Nell'ambito delle considerazioni che precedono può affermarsi, pertanto, che la gestione in esame, benchè si sia conclusa con un « avanzo », ben modesto rispetto al fatturato (meno dello 0,50 per cento), non può ritenersi del tutto soddisfacente in rapporto alle capacità tecniche potenziali dell'Istituto e che iniziative più meditate ed efficaci vanno assunte onde pervenire al *contenimento dei costi di manodopera*, la cui lievitazione periodica può riflettersi sulle tariffe *solo per la parte che non possa ragionevolmente assorbirsi con possibili incrementi di produttività*.

Giova rilevare in proposito, che la media ponderata degli aumenti tariffari del 1968 è stata del 3,84 per cento rispetto ai livelli del 1967, ma per i soli stampati comuni essa è stata del 10,26 per cento. Nell'esercizio in esame la revisione di talune delle tariffe in vigore ha consentito all'Istituto un maggior introito di mil. 722, di cui 719 per produzioni afferenti allo stesso esercizio; di essi, mil. 21 riguardano maggiorazioni sul valore delle commesse assegnate a terzi a titolo di rimborso spese generali.

Se si considera l'ultimo biennio, l'aumento medio è stato di circa l'8 per cento, contro un aumento del 14,65 per cento del costo della sola manodopera.

Si tratta, in sostanza, di parziali adeguamenti riguardanti alcune tariffe di lavorazioni comuni (esclusi i « valori ») in relazione ad accertati aumenti del costo della manodopera indotti dalla dinamica contrattuale, alla cui determinazione l'Istituto — come è noto — non partecipa, nè gli è dato attenuarne l'incidenza economica, con la voluta tempestività, attraverso una valida ristrutturazione degli organici. È in questo contesto che si manifesta palesemente il dissidio concettuale e applicativo tra la prescrizione legislativa dell'articolo 18 della citata legge n. 559 — la quale vuole che, in sede di determinazione dei prezzi delle forniture allo Stato, sia « tenuto presente l'andamento dei prezzi di mercato » — e le limitazioni che all'Istituto derivano dalla sua natura di ente statale in ordine ad una possibile revisione degli oneri imposti dal carico di personale in forza.

Di qui l'assoluta ed urgente necessità di ricercare e realizzare tutte le « economie interne » che la prospettata riorganizzazione operativa dell'Azienda e l'ammodernamento degli impianti consentono, onde ovviare a quella sorta di rincorsa tra salari e tariffe, anche se non parallela, che per molti aspetti snatura la funzione dell'Istituto.

A parte ciò, è auspicabile che le richieste di adeguamento delle tariffe siano esaminate con la maggiore tempestività compatibile con la complessità delle operazioni di accertamento e di selezione correlative, onde evitare che sulle forniture a committenti pubblici diversi dal Provveditorato generale dello Stato, per le quali siano già state inviate le relative fatture all'atto dell'adeguamento anzidetto, l'Istituto possa soffrir pregiudizio per l'impossibilità di revisione dei prezzi segnati in dette fatture.

#### 4. — *Situazione patrimoniale*

Esclusi i « conti d'ordine », a valori bilancianti, la sintesi contabile della « situazione patrimoniale » al 31 dicembre 1968 presenta un ATTIVO (compresa la perdita del precedente esercizio) di lire 31.757.191.590 e un PASSIVO di lire 31.657.748.260, con un Avanzo di lire 99.443.330.

Rispetto al 1967, l'Attivo è aumentato di mil. 1.424,9 contro l'aumento del Passivo di mil. 1.325,5.

Gli incrementi dell'Attivo riguardano le « immobilizzazioni » (mil. 590,3, al netto della diminuzione del valore capitale dei pioppeti di mil. 4,9; i nuovi investimenti sono stati, in realtà, di mil. 595,2); il « magazzino » (mil. 47,6); i « prodotti in lavorazione » (mil. 273,7); i « crediti » (mil. 191,5); le « disponibilità » (mil. 273,2) e i « ratei e risconti attivi » (mil. 48,7).

4. - 1. — Dell'incremento di mil. 590,3 nelle immobilizzazioni, i « beni stabili » sono interessati per mil. 45,2 per adattamenti edili; gli « impianti, macchinari e dotazioni tecniche », per mil. 452,6 (valore degli acquisti mil. 488,6, ridotto di mil. 36 per alienazione di beni fuori uso e rettifiche contabili di elementi passati nella categoria dei « mobili »); i « mobili, arredi e macchine di ufficio », per mil. 101,8, compresa la rettifica contabile anzidetta (trasferimento di categoria).

A fronte di tali incrementi, diminuzioni si sono riscontrate nelle « piantagioni di pioppo », che da mil. 14,4 sono scesi a mil. 9,5 e dovranno eliminarsi entro il prossimo anno, nonché degli « automezzi », le cui alienazioni nel 1968 hanno superato, in valore, le nuove acquisizioni.

Gli investimenti netti sono stati, pertanto, del 3,4 per cento, contro il 20 per cento circa del 1967, sul quale influì non poco, peraltro, l'acquisto del nuovo stabilimento « Salarario ».

Il rapporto immobilizzazioni - unità di personale di diretto impiego produttivo era di mil. 3,37 nel 1966 ed è passato a mil. 4,2 nel 1968.

4. - 2. — Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 1968 si è accresciuto per la carta e le pubblicazioni della Libreria dello Stato (mil. 98,9 e 70,7), si è contratto, invece, per la cellulosa di paglia e i materiali vari (mil. 122); la risultante è, appunto, l'incremento anzidetto di mil. 47,6 del « magazzino ».

Giova rilevare, poi, che le rimanenze di carta — al netto degli « adeguamenti » di fine esercizio — ammontavano a q.li 95.002 alla fine del 1967 e sono diminuite a q.li 91.746 al termine dell'esercizio in esame, non ostante la maggior produzione, nell'esercizio considerato, di q.li 6.243 (che è differenza tra q.li 10.107 ottenuti in più dalla Cartiera di Foggia rispetto al 1967 e q.li 3.864 prodotti in meno, per motivi tecnici, dalla Cartiera Nomentana).

L'apparente contrasto fra maggior valore d'inventario e minor quantità in giacenza al 31 dicembre 1968 rispetto al dicembre 1967, si spiega soprattutto con i diversi parametri adottati per gli « adeguamenti » di fine esercizio, *che dovranno al più presto eliminarsi*.

Appare utile precisare in proposito che, escluse la « carta da avvalorare », nel 1967 si applicò il coefficiente medio di adeguamento di circa il 33 per cento, nel 1968 di circa il 27 per cento; e mentre per le carte comuni « destinate alla vendita » in sede di valutazione delle « rimanenze » si è fatto riferimento ai prezzi di « netto ricavo presunto », per quelle cedute alle Amministrazioni dello Stato, o impiegate nella produzione grafica e cartotecnica, la valutazione è stata operata ai prezzi di mercato, « maggiorati » in rapporto alle diverse tipologie e alle caratteristiche tecniche delle medesime.

Criteri analoghi sono stati adottati per le giacenze di cellulosa di paglia essicata e i materiali vari.

Va osservato in proposito che: 1) la vendita dei « surplus » di carte comuni e di cellulosa non è correlativa ad un adempimento istituzionale del Poligrafico dello Stato, ma costituisce soltanto una *opportunità economica* collegata a fattori sociali ed ambientali della Cartiera di Foggia; 2) pur potendo distinguere la carta « destinata alla vendita » dal resto, se può avere un significato la riconduzione ai presunti prezzi di futuro realizzo delle giacenze di carta da esitare — dato che il costo di produzione è tuttora *superiore* al presunto ricavo e una valutazione al costo darebbe luogo ad una fittizia attribuzione di utili — non lo ha, invece, per quella gran parte delle giacenze che sarà uti-



lizzata nelle produzioni, per il semplice motivo che queste ultime giacenze non sono soggette alle variabili di mercato, ma sono conteggiate nelle tariffe a prezzi ben superiori, atteggiandosi così a forme di « prezzi politici ».

L'adeguamento in discorso può accogliersi solo per motivi di *opportunità contabile temporanea*, intesa ad evitare che la drastica eliminazione di tale « prassi » sconvolga i risultati dell'esercizio, ma non vi è motivo che si continui ad applicarla in futuro, soprattutto per la carta e la cellulosa utilizzabili in produzione.

4. - 2. - 1. — Le giacenze della Libreria dello Stato presentano incrementi per le serie di pubblicazioni normali e d'arte, per le riproduzioni, i periodici e le varie; flessioni per la Gazzetta ufficiale e la Raccolta di leggi e decreti.

Su di esse è stata operata una svalutazione di circa 46 mil., che però non sono andati ad alimentare — come sarebbe stato logico — l'apposito « fondo svalutazione », rimasto immutato; in tal modo, l'Amministrazione ha mostrato di ritenere sicuramente non recuperabile, anche in parte, il correlativo valore, ossia lo ha considerato come perdita certa di esercizio; ma se è così, più che di « svalutazione », deve parlarsi di « insussistenza di attivo » e tale risultare in bilancio, pur se le sue complessive risultanze contabili non mutano.

4. - 3. — Per le lavorazioni grafiche e cartotecniche in corso al 31 dicembre 1968 si è operato un analogo « adeguamento », con esclusione dei « valori », dei prodotti cartari, delle commesse ultimate e non fatturate in tempo al 31 dicembre 1968 e di quelle affidate a terzi, ed anche qui non può omettersi un egual rilievo, come per le giacenze di carta.

Nella specie, l'adeguamento è stato riferito al valore delle « prestazioni di manodopera » incorporato nelle *lavorazioni comuni* in corso al 31 dicembre 1968 — con esclusione, quindi, delle materie utilizzate nelle medesime — applicando la percentuale del 13,2 per cento, contro il 17,5 per cento del 1967.

Poichè dell'importo a tale titolo di mil. 3.384,8 in essere al 31 dicembre 1968, le lavorazioni « comuni » in corso ammontavano a mil. 2.318 e di essi mil. 1.888 rappresentavano « oneri di manodopera », a questo valore è stata applicata la percentuale anzidetta, ottenendo l'importo dell'adeguamento di mil. 215 circa, che « prudenzialmente » è stato elevato a mil. 250, mentre nel 1967 fu di mil. 300.

È avvenuto, così, che l'esercizio 1968 si è valso della riduzione operata nel 1967 di mil. 300, ma ne ribalta altra di mil. 250 al 1969, talchè il *reale valore* dell'incremento registrato nel 1968 per i « prodotti in lavorazione » è di mil. 223,6 anzichè mil. 273,6, come in bilancio, senza che ciò costituisca alterazione alcuna di quest'ultimo.

Anche qui la « prassi » è carente di presupposti logici e amministrativi, pur se da tempo invalsa; può considerarsi come opportuna *reiterazione di accorgimento*, la cui eliminazione in un solo esercizio ne altererebbe i risultati contabili, ma anch'esso *va abbandonato al più presto*, anche per una imprescindibile esigenza di chiarezza di impostazione del bilancio consuntivo.

4. - 4. — All'incremento dei crediti per mil. 191,4 — risultante di un cospicuo aumento in quelli verso « clienti pubblici » e di una flessione in quelli verso il Provveditorato generale dello Stato e i « clienti privati » — si è combinata una rilevante contrazione dei debiti per mil. 988,3 che investe tutte le categorie di creditori dell'Istituto (fornitori, tipografie, fisco, I.N.A., eccetera), cui fa riscontro anche un incremento delle disponibilità: dato positivo, ovviamente, ma entro i limiti in cui esso trovi adeguata rispondenza nella effettiva situazione economica dell'Azienda in sede di valutazione globale di fine esercizio, tenuto conto dell'ammontare degli ammortamenti ordinari e anticipati, che nel 1968 sono stati di mil. 1.556,8 contro mil. 590,3 di nuovi investimenti.

Incremento presentano, infine, i « ratei e riscontri attivi », il cui maggior contributo è offerto dagli interessi bancari e dai fitti attivi maturati al 31 dicembre 1968, ma non ancora accreditati o riscossi.

4. - 5. — Quanto al Passivo, invariato il « patrimonio » (fondo di dotazione e « riserve »), gli ammortamenti « ordinari » sono stati calcolati in aderenza ai criteri applicati dagli uffici fiscali in sede di determinazione dell'imponibile di R.M., mentre quelli « anticipati » sono stati determinati, in ossequio alle norme del T.U. n. 645 del 1958, con aliquote diverse in relazione all'epoca di acquisto dei beni cui si riferiscono e alla natura tecnica dei medesimi (per quelli acquistati nel 1968, l'aliquota media è stata del 10,15 per cento).

In complesso, i fondi di ammortamento rappresentano il 52 per cento delle immobilizzazioni in essere al 31 dicembre 1968, con esclusione delle piantagioni di pioppo (mil. 9.584 su mil. 18.240,9 di valor capitale).

Pur considerando che taluni valori immobiliari sono rimasti da tempo cristallizzati in inventario, il rapporto anzidetto denota squilibrio economico-produttivo in buona misura indotto da carenze finanziarie, di cui occorre occuparsi.

Se si tiene conto della vetustà di gran parte degli impianti e macchinari e della impellente necessità di rinnovamenti tecnologici, non si può che condividere la pratica degli ammortamenti anticipati, entro i limiti delle norme vigenti in materia.

4. - 6. — Le diminuzioni di debiti verso fornitori e tipografie sono dovute ad una più razionale distribuzione, nel 1968, delle relative fatturazioni, che ha evitato il loro adensamento a fine esercizio, come nel 1967.

Quanto al debito per « imposte e tasse », il cui saldo è diminuito di mil. 563,9 rispetto al 1967, mentre è aumentato il correlativo « fondo », va precisato che la diminuzione del debito stesso è correlativa all'intrecciarsi di accertamenti e pagamenti avvenuti nel corso del 1968 per imposte di R.M. e sulle società e per ritenute erariali sulle retribuzioni corrisposte (R.M. e complementare), mentre per il maggior onere che potrà derivare dagli accertamenti definitivi per l'ultimo triennio, tuttora non « concordati », esiste l'apposito « fondo imposte e tasse », che da mil. 604,7 è stato elevato a mil. 762,1 (del fondo di mil. 604,7 al 31 dicembre 1967 sono stati utilizzati, nel decorso esercizio, mil. 192,6 con un residuo di mil. 412,1, che è stato aumentato prudenzialmente di milioni 350, elevandosi, quindi, a mil. 762,1).

La diminuzione di mil. 74,5 nei « debiti diversi » è conseguente alla riduzione del saldo debitore del conto « ispettivi » (addebitato per i pagamenti agli « ispettori ai valori » e accreditato dei recuperi sulle relative forniture al tesoro), nonché alla eliminazione definitiva di un « accantonamento » per premi di fine d'anno, che in un bilancio consuntivo di azienda industriale non ha ragione di esistere.

4. - 7. — I « fondi » rinnovamento impianti, svalutazione pubblicazioni della Libreria dello Stato e svalutazione crediti sono rimasti invariati, ma, per le ragioni anzidette, sarebbe stato utile incrementare almeno il primo.

Gli altri « fondi » hanno subito incrementi per accantonamenti e ricalcoli conseguenti all'indennità di contingenza scattata nell'esercizio, per variazioni dell'indennità di licenziamento per dirigenti ed impiegati, versamenti avvenuti a favore del personale interessato e di aventi diritto, eccetera.

L'aumento dei « ratei e risconti passivi » di mil. 329,9 non ha un preciso significato debitorio, trattandosi di partite transitorie in gran parte già scomparse all'inizio del nuovo esercizio (paghe maturate entro il 31 dicembre 1968, ma corrisposte dopo tale data per motivi contabili e di cassa).

## 5. — *Conto economico*

I « ricavi » del 1968 sono stati di . . . . .	L.	29.618.916.830
cui si sono contrapposti « costi » per . . . . .	»	29.519.473.500
		<hr/>
donde l'avanzo d'esercizio di . . . . .	L.	99.443.330
		<hr/>

come nella « situazione patrimoniale ».

5. - 1. — A comporre i ricavi concorre essenzialmente il fatturato, il quale nel 1968 si è elevato di mil. 3.061,9 rispetto a quello del 1967, con una maggiorazione dell'11,8 per cento, ma su tale risultato hanno influito le commesse speciali per le elezioni politiche del maggio ultimo.

L'analisi per gruppi omogenei del fatturato offre i seguenti dati:

— per produzioni dirette grafiche e cartotecniche . . . . .	mil.	19.324
— per analoghi lavori affidati a ditte esterne . . . . .	»	2.830
— per carta fornita e fatturata per detti lavori di terzi . . . . .	»	902
— per vendita diretta e a mezzo commissionari di carta, cellulosa di paglia e varie e per gestione magazzino valori e stampati . . . . .	»	3.564
— per pubblicazioni della Libreria dello Stato . . . . .	»	2.486
		<hr/>
Totale . . . . .	mil.	29.106
		<hr/>

Nelle commesse affidate a ditte esterne (n. 2.930) hanno avuto — come detto — un peso di rilievo quelle per le predette elezioni politiche.

Permane l'esigenza di ridurre il ricorso a terzi per quelle commesse che, per caratteristiche tecniche particolari (brevetti eccetera), per l'entità di alcune di esse, o per motivi transitori, non possano utilmente essere espletate dall'Istituto; l'obiettivo è ancora lontano e bisogna raggiungerlo al più presto attraverso i necessari apprestamenti tecnici che consentano di assorbirle in cospicua entità.

5. - 2. — Gli interessi bancari e fitti attivi sono aumentati rispetto al 31 dicembre 1967, mentre gli incrementi di valore delle pubblicazioni, dei lavori in corso e, segnatamente, delle scorte di magazzino presentano una flessione di mil. 135,8 in confronto a quelli del precedente esercizio; ciò è dovuto in parte ai diversi criteri adottati per gli « adeguamenti » su menzionati, ma scaturiscono, nella loro entità differenziale, dalla contrapposizione delle correlative rimanenze esistenti all'inizio e al termine dell'esercizio in esame.

Nella specie, gli incrementi in parola denotano che i valori accertati per le pubblicazioni, le lavorazioni in corso e le scorte di magazzino al termine del 1968 erano superiori a quelli contabilizzati all'inizio dello stesso esercizio, ereditate dal 1967, pur essendo inferiori agli analoghi incrementi registrati in quest'ultimo esercizio rispetto al 1966.

5. - 3. — Poichè i ricavi — come è noto — si riferiscono anche a partire in tutto o in parte ottenute nel precedente esercizio, nonchè a produzioni espletate da terzi (che per l'Istituto rappresentano « partite compensative » in quanto si ripresentano anche fra i costi, a parte lievi maggiorazioni), può essere utile un breve indugio sulle produzioni acquisite nel 1968, le quali meglio si prestano ad un giudizio sintetico sull'andamento della relativa gestione.

Per l'esercizio testè chiuso può dirsi che le previsioni sono state, in complesso, confermate e, in qualche caso, anche superate.

In termini valutativi omogenei a quelli del 1967 — ossia senza considerare le maggiorazioni delle tariffe intervenute nel 1968 — il « prodotto lordo » è aumentato del 5,8 per cento; se si tien conto di dette maggiorazioni, l'aumento sale al 7,3 per cento.

Il maggior incremento (13,6 per cento) si è avuto nel settore « lavorazioni valori »; seguono i settori delle produzioni grafiche « comuni » degli stabilimenti di via G. Capponi (+ 6 per cento), di piazza Verdi e del Salario (+ 0,2 per cento), mentre il settore Cartotecnico (buste) ha registrato un regresso del 23,5 per cento per insufficienza di commesse.

Per i prodotti cartari, lo stabilimento di Foggia ha offerto un incremento produttivo del 4,26 per cento di carta « versata a magazzino » (a pie' di macchina, quindi prima dell'allestimento, l'incremento ovviamente è maggiore), mentre la Cartiera Nomentana ha subito una riduzione del 10,78 per cento, dovuta in parte alle particolari caratteristiche tipologiche delle carte ad essa richieste dall'Istituto.

Per la cellulosa di paglia essicata l'aumento è stato del 4,73 per cento.

Incrementi hanno avuto anche le autoproduzioni di pastalegno, energia ed acqua.

Nelle pubblicazioni per la Libreria dello Stato, infine, si è registrato un aumento produttivo del 7,71 per cento.

5. - 4. — Per i « costi », la maggior componente è data, come per il passato, dagli oneri di personale (retribuzioni, accessori e oneri riflessi), che nel 1968 sono stati di mil. 144,4 inferiori a quelli del precedente esercizio; ma ciò non può indurre a ritenere si tratti di una diminuita incidenza dei medesimi rispetto al 1967.

In primo luogo, occorre rilevare in proposito la diversa incidenza che nei due ultimi esercizi hanno avuto gli oneri per retribuzioni al « personale ispettivo », i quali rappresentano per l'Istituto delle « partite di giro », in quanto se ne opera il recupero sul fatturato al Provveditorato generale dello Stato; essi sono ammontati a mil. 942 nel 1967, a mil. 514 nel 1968, con una contrazione, quindi, di mil. 428.

Non costituendo « costi di personale » per il Poligrafico, ove tali oneri si detraggono dagli importi contabilizzati nei due esercizi a tale titolo, si ottiene che i costi effettivi di personale sono stati nel 1967 di mil. 16.733,4 e nel 1968 di mil. 17.016,9, ossia si è avuto un aggravio di mil. 283,5 anzichè una contrazione di mil. 144,4.

Va pure considerato che, per il personale della Cartiera di Foggia, ricadente tra le zone sottosviluppate, la nuova legge n. 1089 del 25 ottobre 1968 ha consentito lo sgravio dell'8,50 per cento dei contributi I.N.P.S. per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria; inoltre, per l'intero personale in forza non si sono ripetuti gli oneri per l'adeguamento di anzianità pregresse, che invece furono ricalcolate nel 1967 e dovranno aggiornarsi nel corrente esercizio per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro; sono state dimesse dal servizio 136 unità di personale anziane (oltre a 10 « ispettivi »), contro 128 immissioni di unità giovani (apprendisti e ausiliari) con retribuzioni iniziali; infine, le ore *normali* di lavoro sono diminuite di 229.567 rispetto al 1967, ma sono aumentate di 346.110 quelle *straordinarie*, con conseguenti maggiorazioni retributive. E mentre il rapporto delle seconde sulle prime è del 25,12 per cento per il settore cartario, sale al 32,33 per cento per quelli grafici; nè va taciuto che le ore di malattia retribuite nel 1968 sono ancora diminuite, rispetto al 1967, nel settore cartario di 4.452 (—5,24 per cento), mentre sono aumentate di 37.866 (+ 10,18 per cento) nei settori grafici.

Degno di nota è che il numero dei dipendenti interessati (intermedi ed operai) era 4.548 nel 1960-61 ed è sceso a 4.184 nel 1968, mentre le ore di malattia retribuite, nello stesso periodo, sono salite da 183.795 a 490.402; cioè, mentre il personale si è ridotto al 94 per cento, le ore di malattia si sono elevate a 266 per cento; il che lascia perplessi sulla esistenza di cause oggettive che spieghino il fenomeno, il quale va attentamente studiato anche ai fini della regolamentazione del servizio sanitario previsto dall'articolo 26 della citata legge n. 559 del 1966 e della disciplina del trattamento di malattia, per gli oneri immediati e la perdita di produzione che tale fenomeno implica.

Le incidenze degli oneri di personale sono state del 27,69 per cento sui costi globali per i dirigenti e gli impiegati (nel 1967 il 29,18 per cento); del 4,68 per cento nei due ultimi esercizi per gli « intermedi » e del 67,63 per cento per gli operai (nel 1967 il 66,14 per cento); l'incidenza media nell'esercizio in esame è stata del 63,72 per cento.

L'intreccio degli effetti dei fattori ora indicati ha fatto sì che l'entità degli oneri di personale è stata ben maggiore di quanto non appaia dai dati contabili del 1968.

5. - 5. — I costi per materie prime e sussidiarie, trasporti e spese diverse di produzione, aumentate di mil. 797,6, sono in correlazione con l'incremento produttivo dello esercizio e con l'aumento di taluni prezzi di acquisto sul mercato, mentre la maggiorazione di mil. 897,4 per le lavorazioni grafiche affidate a terzi è conseguente all'approvvigionamento del materiale per le elezioni politiche e trova riscontro nei ricavi.

Gli altri costi d'esercizio — a parte gli ammortamenti, di cui quelli « ordinari » presentano un incremento di mil. 950,7 contro le quote di complessivi mil. 1.000,6 imputati alla gestione del 1968, quindi con una differenza di mil. 49,9 per storno dal « fondo » in bilancio del valore dei beni dismessi nell'anno — riguardano gli « interessi passivi e commissioni bancarie », di modesta entità e, comunque, più contenuti che nel 1967; i « fitti passivi », pressochè invariati; le « imposte e tasse », che nel 1968 presentano un aumento di mil. 230,6 e comprendono sia i tributi a carico dell'Istituto sia l'i.g.e. che si ripresenta in rivalsa nel fatturato ed è una funzione dei ricavi; le « spese ed erogazioni diverse », ridotte di mil. 39,7 nei confronti del 1967 e potevano essere ancora più contenute senza l'intempestivo impianto dei « terminali » allo stabilimento di via G. Capponi, restituito nello scorso ottobre, dopo l'esperimento di circa un anno, non preceduto da una realistica preparazione programmatica ed operativa.

Le spese per ultimo indicate, per loro natura, non sono direttamente imputabili a settori produttivi specifici: canoni per attrezzature elettrocontabili e di riproduzione (mil. 161), cancelleria e stampati (mil. 117,4), refettori (mil. 258,2), CRAL (mil. 86,4), autovetture (mil. 44,2), organi istituzionali (mil. 35,6) ed altre di minore entità.

Di tali spese — ferma la riduzione complessiva anzidetta — sono aumentate quelle concernenti i canoni per attrezzature elettrocontabili e simili, per assicurazioni, postelegrafoniche, eccetera; sono diminuite quelle per autovetture, per cancelleria e stampati, per missioni, per il CRAL, eccetera.

6. — Per i singoli settori dell'Azienda, anche ai fini di una loro valutazione comparativa, appaiono utili le indicazioni che seguono, con la precisazione che il Conto delle Cartiere, i cui prodotti costituiscono « semilavorati » per gli altri settori, dovrebbe rappresentarsi col sistema dei conti industriali (a costi e costi), ma in tal caso sarebbe precluso ogni giudizio sulla sua economicità; per rendere possibile un tal giudizio esso viene imputato dei costi effettivi dell'esercizio e « accreditato » dei ricavi effettivi o presunti per i prodotti ottenuti.

a) Settore grafico lavorazioni « valori » (in mil. di lire)

DARE		AVERE	
— Oneri di manodopera . . . . .	5.880,3	Fatturato delle lavorazioni grafiche . . . . .	9.665,4
— Spese generali e varie . . . . .	567,6	Fatturato carte filigranate . . . . .	1.125,5
— Consumi di carta comune, forza motrice, eccetera . . . . .	1.183,6	Recuperi vari . . . . .	15,8
— Costo carte filigranate . . . . .	1.047,7	Lavorazioni in corso alla fine dell'esercizio . . . . .	963,4
— Lavorazioni in corso all'inizio dell'esercizio . . . . .	967,2		
	<hr/>		
Totale . . . . .	<u>9.646,4</u>	Totale . . . . .	<u>11.770,1</u>

Risultato lordo . . . . .		+ 2.123,7
Ammortamenti . . . . .	386,9	
Accantonamenti per imposte e tasse e varie . . . . .	272,3	
	<u>        </u>	— 659,2
Risultato corretto . . . . .		+ 1.464,5
Saldo positivo adeguamento carta comune . . . . .		+ 9,9
Risultato netto del settore . . . . .		<u><u>+ 1.474,4</u></u>

b) *Settore grafico lavorazioni stampati « comuni »* (in mil. di lire)

DARE		AVERE	
— Oneri di manodopera . . . . .	7.245,3	Fatturato lavorazioni grafiche comuni . . . . .	11.455,1
— Spese generali e varie . . . . .	803,8	Fatturato lavorazioni di ditte esterne . . . . .	3.006,5
— Lavorazioni ditte esterne . . . . .	2.006,1	Lavorazioni in corso a fine esercizio . . . . .	2.197,0
— Consumi carta comune, forza motrice, eccetera . . . . .	3.546,7		
— Carta ceduta per lavorazioni esterne . . . . .	808,9		
— Lavorazioni in corso inizio esercizio . . . . .	2.033,9		
	<u>        </u>		
Totale . . . . .	<u><u>16.444,7</u></u>	Totale . . . . .	<u><u>16.658,6</u></u>

Risultato lordo . . . . .		+ 213,9
Ammortamenti . . . . .	839,6	
Accantonamenti per imposte e tasse e varie . . . . .	54,0	
	<u>        </u>	— 893,6
Risultato corretto . . . . .		— 679,7
Saldo positivo adeguamento carta . . . . .		+ 79,1
Risultato netto del settore . . . . .		<u><u>— 600,6</u></u>

c) *Settore Libreria dello Stato* (in mil. di lire)

DARE		AVERE	
— Oneri di manodopera . . . . .	530,6	Fatturato . . . . .	2.485,8
— Spese generali . . . . .	131,5		
— Consumi diversi e spese di Agenzie . . . . .	58,6		
— Costo pubblicazioni . . . . .	1.638,3		
	<u>        </u>		
Totale . . . . .	<u><u>2.359,0</u></u>	Totale . . . . .	<u><u>2.485,8</u></u>
Risultato lordo . . . . .		+ 126,8	
Ammortamenti e accantonamenti vari . . . . .		— 25,2	
Risultato netto del settore . . . . .		<u><u>+ 101,6</u></u>	

Il conto della gestione delle Cartiere presenta uno sbilancio complessivo di mil. 484,3 costituito dalla somma algebrica del risultato netto *negativo* di mil. 553,7 dello stabilimento di Foggia e da quello *positivo* di mil. 69,4 per la Cartiera Nomentana.

Il conto della gestione della Cartiera di Foggia offre i seguenti dati (in mil. di lire):

— materie prime, sussidiarie e trasporti . . . . .	2.396,7	carte valori prodotte per lo Stato . . . . .	3.756,7
— costi di manodopera . . . . .	2.993,2	carte comuni e cartoni ( <i>idem</i> ) . . . . .	1.099,5
— combustibile e forza motrice . . . . .	502,5	carte comuni per la vendita . . . . .	1.067,6
— ammortamenti . . . . .	257,9	cellulosa destinata alla vendita . . . . .	279,0
— spese generali e varie . . . . .	606,2		
	Totale . . . . .		Totale . . . . .
	6.756,5		6.202,8
	Disavanzo di esercizio . . . . .		553,7
		a pareggio . . . . .	6.756,5

La somma algebrica dei risultati netti delle gestioni dei quattro settori su riportati non riproduce il risultato netto della « situazione patrimoniale » e del « conto economico » (mil. 99,4), ma un diverso risultato globale. Ciò si spiega col fatto che — come accennato — il « Conto » di detta Cartiera è « caricato » dei costi per materie prime, manodopera, eccetera, sostenuti durante l'esercizio, ed è « scaricato » del valore dei prodotti utilizzati, in giacenza o venduti; ma tale valore non è calcolato con eguali criteri per le partite utilizzate od utilizzabili nelle lavorazioni grafiche e cartotecnica, o comunque fornite allo Stato, e per quelle collocate o collocabili sul mercato (venduto e giacenze *destinate* alla vendita); le prime sono valutate, infatti, al prezzo stabilito in tariffa, al netto dell'i.g.e., le seconde al prezzo di netto ricavo, *inferiore al costo*.

Il risultato del bilancio tiene conto, appunto, della perdita derivante dalla vendita del « surplus » di carta e di cellulosa di paglia, determinata in mil. 876 contro mil. 997,2 del 1967 (mil. 1.474,4 + 101,6 — 600,6 — 876 = 99,4), ma nel precedente esercizio il Conto di detta Cartiera si chiuse con uno sbilancio di circa mil. 950, ridotto nel 1968, a mil. 553,7.

L'ulteriore contenimento della perdita di gestione può spiegarsi con l'incremento della produzione registrato nel 1968 e col maggior assorbimento di essa nelle lavorazioni grafiche e cartotecnica rispetto al 1967, soprattutto in conseguenza delle utilizzazioni per le elezioni politiche del maggio scorso. Nel precedente esercizio si registrò un maggior collocamento di carte comuni per circa q.li 10.000, ma anche un minor esito di carte filigranate e quasi metà della cellulosa essiccata di paglia venduta nell'ultimo esercizio.

Può dirsi, pertanto, che il risultato netto della gestione della Cartiera di Foggia sia *funzione di più variabili*: della produzione complessiva, della entità comunque assorbita dall'Istituto e della quantità venduta o vendibile sul mercato, ed è funzione ovviamente diretta delle prime due variabili, inversa della terza, la quale si presenta — allo stato delle cose — paradossalmente utile all'economia complessiva dell'Azienda.

Invero, ove si contenesse la produzione al *solo fabbisogno* dell'Istituto, la permanenza di taluni *fattori di rigidità* (ammortamenti, spese generali, gran parte del costo per forza motrice e perfino della manodopera) eleverebbe il costo unitario anche più che proporzionalmente alla perdita unitaria conseguente alla vendita del « surplus », ed è in tale contesto che si manifesta *attualmente* l'aspetto paradossale della gestione della Cartiera in argomento (per la « Nomentana », date le sue modeste dimensioni e le caratteristiche della produzione cartaria ad essa affidata, la situazione è differente; il suo Conto al 31 dicembre 1968 reca un saldo *positivo* determinato contabilmente con criteri analoghi a quelli applicati per lo stabilimento di Foggia: al valore della produzione di

mil. 837,2 si è contrapposto un costo complessivo di mil. 767,8, donde il risultato positivo di mil. 69,4).

Giova, peraltro, precisare che il risultato netto della Cartiera di Foggia è *complementare* a quelli degli altri settori produttivi dell'Istituto. Tali risultati — siano essi positivi o negativi — con un diverso sistema di rilevazione contabile sarebbero *singolarmente* differenti da quelli sopra riportati, ma il *risultato globale del bilancio non muterebbe*. Anche su questo punto, però, dovrà procedersi ad una più razionale impostazione.

Quanto precede vale a confermare che, *nella presente situazione*, non è adottabile una diversa « politica » per la Cartiera di Foggia, ma è indispensabile creare le condizioni affinché, in un arco di tempo ragionevole e ben definito, si realizzi per essa una gestione improntata a criteri di economicità, ai quali si è richiamato il Ministro del tesoro: accelerazione dell'impianto per l'allestimento; più estesa specificazione delle tipologie di carta preferite dal mercato; allargamento delle possibilità di collocamento del « surplus » con le dovute garanzie; più rigorosa la scelta e riproporzionamento delle maestranze e dei « quadri » in relazione all'ammodernamento tecnico in programma in vista del conseguimento dell'equilibrio economico della relativa gestione settoriale.

7. — Con richiamo a quanto premesso nella presente relazione, occorre tener conto che ulteriori, più gravosi oneri di personale si aggiungeranno, nel corrente esercizio, a quelli già pesanti in essere al 31 dicembre 1968, in conseguenza dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, del cosiddetto « accordo intersind » e di talune concessioni aziendali migliorate di recente: circa mil. 4.000 se l'onere « una tantum » per revisione delle anzianità pregresse sarà ripartito nei due esercizi di vigenza di detti contratti collettivi (1969-70).

In presenza di tali previsioni, occorre spingere al massimo l'incremento della produttività con l'adozione dei provvedimenti più acconci nel contesto di una più efficiente riorganizzazione generale dell'Azienda, dovendo far ricorso a revisione di tariffe — come già precisato — solo per la parte dei nuovi oneri che non possa essere assorbita con una decisa azione di riconduzione della gestione a criteri di economicità, che occorre perseguire con rigorosa vigilanza.

In questa prospettiva, che impegna gli Organi deliberanti dell'Istituto a provvedere con la consueta consapevolezza e determinazione, il Collegio dichiara il bilancio conforme alle scritture contabili dell'esercizio cui si riferisce e ne propone la delibera per la successiva approvazione ministeriale.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI

GAETANO DI NAPOLI  
LUIGI DELFINO  
ANTONIO TARQUINIO



# BILANCIO

31 DICEMBRE 1968

*SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE*



SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE

		Spese ed erogazioni diverse	Spese per retribuzioni, accessori ed oneri riflessi (comprese nella voce 1 del conto economico)	Totale
1	Organi di amministr.ne	35.633.282	—	35.633.282
2	Assicurazioni diverse . .	34.256.267	—	34.256.267
3	Autovetture . . . . .	8.828.967	35.448.271	44.277.238
4	Consulenze - Commissioni e spese legali . . . . .	5.154.945	—	5.154.945
5	Canoni attrezzature I.B.M. e macchine Rank Xerox . . . . .	161.052.793	—	161.052.793
6	Postelegrafoniche . . . .	47.773.024	—	47.773.024
7	Stampati - Cancelleria . .	117.418.058	—	117.418.058
8	Trasporti Foggia . . . . .	2.918.184	16.402.988	19.321.172
9	Viaggi e missioni . . . . .	9.683.678	—	9.683.678
10	Sussidi . . . . .	4.850.000	—	4.850.000
11	Cassa sovvenzioni . . . . .	5.629.179	—	5.629.179
12	Premio venticinquennale	7.308.287	—	7.308.287
13	Refettori . . . . .	43.340.697	214.852.147	258.192.844
14	Colonie . . . . .	11.615.943	—	11.615.943
15	CRAL . . . . .	9.278.837	77.136.449	86.415.286
16	Assistenza al personale . .	19.200.749	—	19.200.749
17	Erogazioni diverse . . . . .	6.778.144	—	6.778.144
	Totale . . . . L.	530.721.034	343.839.855	874.560.889